

ORIENTE OCCIDENTE

INCONTRO
DI CULTURE
2015





e fossimo in ambito cinematografico sarebbe un sequel. L'edizione 2015 del Festival continua l'indagine sul corpo in

conflitto avviata lo scorso anno con una selezione di spettacoli che cerca il risvolto positivo del 'corpo a corpo': la bellezza della diversità e della biodiversità.

Corpi in conflitto 2. La bellezza della diversità è dunque il titolo di Oriente Occidente 2015, un contenitore variegato di spettacoli, performance, installazioni che pur narrando un mondo inquieto e agitato, provano a intercettare un possibile punto di equilibrio per il superamento dei conflitti. L'emergere di un incontro dialettico che è arricchimento reciproco e ridesta bellezza.

Quattordici compagnie provenienti da vari paesi del mondo raccontano la vita e la biodiversità minacciata nel remoto Oceano Indiano, i drammi del Medioriente e le conquiste delle primavere arabe, la forza dirompente dei giovani neri sudafricani, il battito della società occidentale che vive in massa al limite dell'abisso. Situazioni estreme da cui scaturisce un processo di elevazione che ci rimanda all'origine del pensiero filosofico occidentale in tema di bellezza e a Platone. Il quale, accostando il bello

al bene, scriveva nel *Simposio*: "La bellezza è cornice inevitabile della divinità ed è motore indispensabile della crescita spirituale dell'anima". Lo stesso processo di ascesa (laica) che ritroviamo in molti lavori e in modo emblematico nel conclusivo *Voronia* di **Marcos Morau**, dal nome della cavità più profonda della terra, da cui il coreografo catalano prova a far scaturire un'intelligibile interpretazione del mondo attuale. Ma anche lo stesso processo di riordino che sottende *Khaos* di **Ginette Laurin**, lo spettacolo di apertura e che riscatta i danzatori-gechi di **Inbal Pinto & Avshalom Pollak** dominati da forze occulte a cui solo l'anima sopravviverà. Che fa pensare al susseguirsi di 'nuove primavere' ai tunisini **Aïcha M'Barek e Hafiz Dhaou** a condizione che si lotti uniti per un ideale. Che porta fino al volo sospeso e alle cure di un giardino fiorito nella danza verticale di **Cafelulé**. Quel riscatto che invece manca ai riti tribali di **Sharon Eyal e Gai Behar**, al nichilismo post-moderno di **Maguy Marin** e alla sua infernale farandole messa in atto in *BiT*. Punta sulla mediazione estetica (sul bello che è apparizione sensibile dell'idea, di hegeliana memoria) per il superamento dei drammi della striscia di Gaza il prezioso assolo *Archive*

dell'israeliano **Arkadi Zaides** mentre la sudafricana **Robyn Orlin** coglie con l'ironia che la contraddistingue la bellezza e la spontaneità dei giovani neri di Johannesburg che travolge ogni miseria e bassezza. **Paco Dècina**, reduce da un'esperienza estrema nelle remote isole Crozet, punta il dito contro l'uomo che distrugge costruendo uno spettacolo meditativo e sospeso che cerca nella contemplazione della natura sovrana un ripensamento e un esame di coscienza. Anche **Andrea Gallo Rosso, Irene Russolillo, Marco Auggiero**, promesse autoriali del nostro panorama, pongono interrogativi sul presente, sulle evoluzioni genetiche e le insicurezze dei giovani. Se invece per bellezza, con Kant, intendiamo la 'perfezione sensibile', ovvero la rappresentazione perfetta per i sensi, la compagnia francese **Lanabel** ce ne propone una sintesi nel banchetto-danzato *Exquises*: una sinestesia di sapori, sguardi, suoni, ricerca di bellezza nella diversità dentro il MUSE - Museo delle Scienze.

Il Presidente

Paolo Baldessari

I Direttori Artistici

Lanfranco Cis e Paolo Manfrini

27 GIO AGO

Rovereto
Sala conferenze del Mart
ore 20.30

ORIENTE OCCIDENTE - CORPI, RITMI, DANZE ABBONDANZA BERTONI UN FILM BALLATO

DOCUFILM PRODOTTI DA RAI CULTURA
P.4

28 VEN AGO

Rovereto
Auditorium Melotti
ore 18

IRENE RUSSOLILLO/ ANDREA GALLO ROSSO

ITALIA

A LOAN

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
POST-PRODUZIONE
PRIMA NAZIONALE
E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.6

Rovereto
Piazza del Mart
ore 19.30

INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL

Rovereto
Piazza del Mart
ore 20 e 22.30

CAFELULÉ

ITALIA

FRAGILITÀ. MANUALE DI GIARDINAGGIO

PRIMA ASSOLUTA
E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.10

Rovereto
Teatro Zandonai
ore 20.30

GINETTE LAURIN

O VERTIGO
CANADA

KHAOS

PRIMA NAZIONALE
P.14

29 SAB AGO

Rovereto
Auditorium Melotti
ore 11-13 e 16-17.30

DANZ'È

P.62

Trento
MUSE -
Museo delle Scienze
ore 19 e 21

PAÇO DÈCINA

COMPAGNIE
POST-RETROGUARDIA
FRANCIA

LA PROMENADE

PRIMA ASSOLUTA
P.18

Trento
Teatro Sociale
ore 20.30

AÏCHA M'BAREK & HAFIZ DHAOU

CHATHA
FRANCIA/TUNISIA

SACRÉ PRINTEMPS!

PRIMA NAZIONALE
P.20

30 DOM AGO

Rovereto
Sala Kennedy
ore 17.30

FRANCA ZAGATTI

DANZE DI VITA
QUOTIDIANA

MURI A VISTA

P.66

Rovereto
Teatro Zandonai
ore 20.30

ROBYN ORLIN

MOVING INTO
DANCE MOPHATONG
SUDAFRICA

BEAUTY REMAINED FOR JUST A MOMENT THEN RETURNED GENTLY TO HER STARTING POSITION...

PRIMA NAZIONALE
P.24

31 LUN AGO

Rovereto
Sala Kennedy
ore 17.30

**FRANCA
ZAGATTI**
DANZE DI VITA
QUOTIDIANA

MURI A VISTA
P.66

Rovereto
Auditorium Melotti
ore 20.30

**PAÇO
DÉCINA**
COMPAGNIE
POST-RETROGUARDIA
FRANCIA

**LA DOUCEUR
PERMÉABLE
DE LA ROSÉE**
P.28

1 MAR SET

Trento
Teatro Sociale
ore 20.30

**SHARON
EYAL &
GAI
BEHAR**
L-E-V
ISRAELE

**SARA/
KILLER PIG**
PRIMA NAZIONALE
P.32

2 MER SET

Trento
MUSE -
Museo delle Scienze
ore 18 e 21

**ANNABELLE
BONNÉRY**
COMPAGNIE
LANABEL
FRANCIA

EXQUISES
PRIMA NAZIONALE
P.36

Rovereto
Auditorium Melotti
ore 20.30

**ARKADI
ZAIDES**
ISRAELE

ARCHIVE
P.40

3 GIO SET

Trento
MUSE -
Museo delle Scienze
ore 18 e 21

**ANNABELLE
BONNÉRY**
COMPAGNIE
LANABEL
FRANCIA

EXQUISES
P.36

Rovereto
Teatro Zandonai
ore 20.30

**INBAL
PINTO &
AVSHALOM
POLLAK**
INBAL PINTO &
AVSHALOM POLLAK
DANCE COMPANY
ISRAELE

WALLFLOWER
PRIMA NAZIONALE
P.44

4 VEN SET

Rovereto
Auditorium Melotti
ore 20.30

**MARCO
AUGGIERO**
LABART
CONTEMPORARY
DANCE COMPANY
ITALIA

OVO
PRIMA NAZIONALE
E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
P.48

5 SAB SET

Rovereto
Teatro Zandonai
ore 20.30

**MAGUY
MARIN**
COMPAGNIE
MAGUY MARIN
FRANCIA

BIT
P.52

6 DOM SET

Rovereto
Auditorium Melotti
ore 20.30

**MARCOS
MORAU**
LA VERONAL
SPAGNA

VORONIA
PRIMA NAZIONALE
P.56

GIO 27 AGO

ROVERETO
SALA CONFERENZE DEL MART
ORE 20.30

ORIENTE OCCIDENTE CORPI, RITMI, DANZE

UNA PRODUZIONE RAI CULTURA
A CURA DI FELICE CAPPA
REGIA DI BARBARA POZZONI

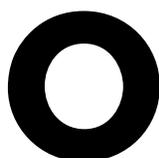
ABBONDANZA BERTONI UN FILM BALLATO

UNA PRODUZIONE RAI CULTURA
DI FELICE CAPPA

INTRODUZIONE A CURA DI
ELISA GUZZO VACCARINO



Foto Maurizio Cattaneo



riente Occidente da diversi anni è oggetto di documentari, trasmissioni e reportage a cura del Canale Rai dedicato alla cultura RAI5. Il 27 agosto alle 20.30 verranno proposti

in anteprima alla Sala conferenze del Mart le due nuove produzioni girate a Rovereto e dedicate al mondo della danza.

Oriente Occidente - corpi, ritmi, danze Da oltre 30 anni a Rovereto si svolge il Festival Oriente Occidente: spettacoli, danza, musica e teatro in diversi punti della città. Lo sposarsi di diverse civiltà e culture, le loro tradizioni e le contaminazioni. Cosa le accomuna o divide? Una retrospettiva sull'evoluzione della danza contemporanea accompagnata dalle testimonianze di chi l'ha vissuta. Intervengono: Lanfranco Cis, Paolo Manfrini, Maria Luisa Buzzi, Michela Lucenti, Leonetta Bentivoglio e Virgilio Sieni.

Abbondanza Bertoni un film ballato Il film ballato con la compagnia Abbondanza Bertoni è un percorso doppio, un viaggio nella poetica di una delle più interessanti e originali coppie della danza contemporanea italiana e, nello stesso tempo, in uno dei teatri più belli del Settecento, lo Zandonai di Rovereto.

Accompagnati da due presenze altre, un angelo e una bambina, esseri fuori dal tempo che entrano ed escono dalla storia e dalle storie citate, attraversiamo un repertorio trentennale di brani coreografici appositamente ripensati per l'occasione. Da *Esecuzioni a Capricci*, da *Le fumatrici di pecore a Polis*, da *Scena madre a Duel* e a *Try*, scorre il film di un universo poetico. A far scaturire i ricordi e le proiezioni fantastiche è la forza evocatrice di un luogo deputato, la sala disegnata da Maccari, dove, tra palchi e platea, sulla torre scenica e nel bar liberty, passando per il foyer e reinventando gli spazi del palco, riaffiorano frammenti di un passato ancora presente e si immaginano futuri possibili. La regia è di Felice Cappa, il film è un progetto speciale di Rai Cultura.

VEN **28** AGO

ROVERETO
AUDITORIUM MELOTTI
ORE 18

IRENE RUSSOLILLO

ITALIA

A LOAN

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL



ANDREA GALLO ROSSO

ITALIA

POST-PRODUZIONE

PRIMA NAZIONALE E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Ideazione e progetto Irene Russolillo

Disegno luci Valeria Foti

Musiche Piero Corso, Sparfaco Cortesi

Testi Irene Russolillo, Sonetti VIII e LXI di William Shakespeare

Danzatrice Irene Russolillo

Produzione ALDES

Con il sostegno produttivo di Festival Oriente Occidente, Armunia / Festival Inequilibrio

Con il sostegno di MIBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo / Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo, Regione Toscana / Sistema Regionale dello Spettacolo

Con la collaborazione di Centro Coreografico La Gomera, ACS Abruzzo Circuito Spettacolo

Durata 40'

www.irenerussolillo.com

Intervallo 15'

Ideazione e coreografia Andrea Gallo Rosso in collaborazione con i danzatori

Sound designer Adele Madau

Musiche Yuval Avital, The Swans, Horses in the Sky

Danzatori Cesare Benedetti, Andrea Gallo Rosso, Manolo Perazzi

Produzione MORSE

Coprodotta da Festival Oriente Occidente

Con il sostegno di Mosaico Danza

Ringraziamenti Fondazione Piemonte dal Vivo – circuito regionale dello spettacolo per il progetto Ospitalità PrimoPiano presso la Stireria di Collegno, Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, C.L.A.P. Spettacolo dal vivo.

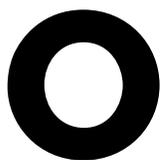
Durata 40'

www.andreagallorosso.com





Foto Andrea Macchia



riente Occidente, partner del network di operatori di settore italiani Anticorpi XL, si fa promotore della coreografia d'autore nazionale emergente. E apre la sua 35esima edizione guardando proprio in avanti e presentando al suo affezionato pubblico due gemme dell'attuale panorama coreutico italiano: la toscana Irene Russolillo e il piemontese Andrea Gallo Rosso.

Irene Russolillo vanta una formazione in danza classica e contemporanea e esperienze di teatro fisico e ricerca vocale. Privilegiando l'assolo come forma compositiva Russolillo ama dialogare con il suo spazio più intimo e per il nuovo progetto *A loan* (un prestito, in inglese, ma per assonanza di pronuncia potrebbe significare anche sola) rilegge alcuni Sonetti di William Shakespeare. *È forse il tuo spirito che stacchi dal tuo corpo/e mandi da lontano per spiare le mie azioni/ per scoprire in me ore frivole e vergogne?* Da questi versi del sommo poeta inglese sorge un corpo isolato che fruga nelle proprie debolezze, nell'amore esperito e nella solitudine che inevitabilmente lo segue. Che vaga nel passato e nel presente, che pone interrogativi e tenta di dare risposte.

Andrea Gallo Rosso, che ha all'attivo quattro brevi lavori presentati in contesti nazionali e internazionali, ha una formazione in danza contemporanea e teatro, con studi musicali di violino. Come autore desidera declinare nei corpi 'l'essere contemporaneo' e nel lavoro proposto a Oriente Occidente indaga i temi del conflitto e della memoria. "Il conflitto - spiega - nasce dalla possibilità o impossibilità di affermare la propria identità" così per gli interpreti il ritmo diventa strumento nel quale riconoscersi o di-sconoscersi, mezzo per entrare o uscire dal gruppo. Da una suggestione iniziale dell'artista israeliana Michal Rovner, il ricordo personale degli interpreti viene sviluppato - postprodotto, prendendo a prestito il titolo dell'opera di Nicolas Bourriaud - seguendo nuove modalità di produzione e di senso così da arrivare a un'immagine che provi a dialogare con la memoria collettiva della nostra società.



VEN 28 AGO

ROVERETO
PIAZZA DEL MART
ORE 20 E 22.30

CAFELULÉ

ITALIA

**FRAGILITÀ. MANUALE
DI GIARDINAGGIO**

PRIMA ASSOLUTA
E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL





Ideazione e coreografia Cafelulé

Light designer Matteo Busacchio

Direzione tecnica Gabriele Dall'Osto

Tecnici manipolatori Gabriele Dall'Osto,
Giovanni Merisio, Danilo Piccioni

Costumi Maria Barbara De Marco,
Vittoria Papaleo

Foto e locandina Juri Ronzoni

Danzatori Federica Madeddu, Eleonora
Merisio, Yuri Plebani, Lucia Taietti

Coprodotto da Festival Oriente Occidente

Durata 25'

www.cafelule.it



Foto Juri Ronzoni

L'imancabile appuntamento con la danza aerea del Festival farà alzare lo sguardo al pubblico per ammirare sotto la cupola del Mart Cafelulé. Compagnia nata da quattro intraprendenti fanciulle, già ospitata a Oriente Occidente tre edizioni fa, Cafelulé è tra le poche del panorama italiano a dedicarsi a questo stile di danza verticale, amante dei tetti e delle pareti urbane più che dei palcoscenici.

Il nome Cafelulé, alquanto curioso, è l'acronimo delle iniziali dei nomi delle danzatrici: Caterina Oneto, Federica Madeddu, Lucia Taietti, Eleonora Merisio. Sono loro infatti, di volta in volta accompagnate da altri performer, ad ammaliare nelle piazze il grande pubblico con il mix di vertigine e poesia che contraddistingue i loro spettacoli.

Il nuovissimo progetto aereo per la maestosa cupola del Mart si intitola *Fragilità. Manuale di giardinaggio* e lo vede in scena con un altro danzatore della compagnia, Yuri Plebani. Lo spunto creativo è *Il giardiniere dell'anima*, il libro della poetessa e psicanalista junghiana Clarissa Pinkola Estés in cui un giardiniere di professione, prodigioso cantastorie, racconta fiabe che sono metafora della ricerca della felicità. La scrittrice ci ricorda che "la vita si ripete, si rinnova e per quanto calpestata da guerre e conflitti, si rigenera se riusciamo a mantenere la capacità di coltivare speranza". Così al centro della piazza del museo Cafelulé allestisce un giardino stilizzato. Sarà il luogo in cui sporcarsi le mani e seminare legami e il punto di partenza per il volo, per la sospensione. Nel vuoto i corpi potranno superare le loro fragilità potando i ricordi e dando spazio a nuovi germogli. Perché, vale la pena ricordarlo, se nel corso della vita non si può evitare di cadere, si può sempre rifiutare di restare a terra.

VEN **28** AGO

ROVERETO
TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

GINETTE LAURIN

O VERTIGO

CANADA

KHAOS

PRIMA NAZIONALE





Foto Laurent Paillet

Coreografia Ginette Laurin

Scenografia e costumi Marilène Bastien

Luci Martin Labrecque

Sound design e musica Martin Messier

Make up Angelo Barsetti

Danzatori Audrey Bergeron, Charles Cardin-

Bourbeau, Christine Daigle, Marianne

Gignac-Girard, Louis-Elyan Martin,

Robert Meilleur, James Phillips, Stéphane

Tremblay-Abubo, Wen-Shuan Yang

Coprodotta da Théâtre National de Chaillot,

Festival Internacional Madrid en Danza,

Festival TransAmériques

Durata 60'

www.overtigo.com

MARANGONI

Foto Laurent Paillet



Sono passati trent'anni da quando Ginette Laurin ha cominciato la sua avventura coreografica, fondando a Montréal la compagnia O Vertigo. Un nome che di per sé è un programma: la vertigine e il limite come punto di partenza per una danza energica e incalzante, spinta fino all'esplorazione dell'irrefrenabile attrazione per gli opposti. Un linguaggio unico, ricco d'inventiva, una scrittura raffinata e poetica quella di Ginette Laurin dispiegata in oltre cinquanta creazioni dal 1984 a oggi. Spettacoli come *La Chambre Blanche* (1992, ricreato nel 2008), *En Dedans* (1997), *Passare* (2004), insigniti di numerosi premi internazionali, marcano il suo percorso e il suo spirito indefesso verso nuove sfide. *Khaos*, che apre Oriente Occidente 2015, è il suo penultimo lavoro nato da un nuovo confronto con le tecnologie e lo studio della relazione tra suono e movimento. In *Khaos*, come nel nostro mondo, i corpi devono trovare un posto. "Il mondo è agitato - spiega la coreografa - la natura geme, trabocca. Gli essere umani gridano, hanno fame. Come possiamo raccontare tutto questo? Continuando a danzare e a creare, per vivere, per sopravvivere. Afferrando il caos, per giocarci e superarlo con astuzia". Così immerge i suoi nove danzatori in uno spazio-scultura ideato da Marilène Bastien, una sorta di canneto interattivo dotato di sensori sonori e sensoriali che è al tempo stesso zona di frontiera, prigionia e rifugio momentaneo. Lì dentro c'è un'effervescenza frenetica. Lì, nel canneto, le pulsazioni cardiache dei danzatori vengono amplificate, le confidenze riverberate, i diversi rumori prodotti riproposti in una sorta di colonna sonora umana che si innesta contrappuntisticamente con la composizione di Martin Messier. In questo luogo tumultuoso in cui i corpi devono trovare il loro spazio per sfuggire alla follia del tempo presente, Laurin calibra una danza sospesa tra ordine e disordine, minuziosamente composta per dare un senso di disorientamento. Per far affiorare paure, testimoniare quanto la vita possa essere spinosa, con l'audacia di corpi abbandonati alla loro intensità.



SAB 29 AGO

TRENTO

MUSE - MUSEO DELLE SCIENZE

ORE 19 E 21

PACO DÈCINA

COMPAGNIE

POST-RETROGUARDIA

FRANCIA

LA PROMENADE

PRIMA ASSOLUTA



Coreografia Paco Dècina

Danzatori Vincent Delétang, Jérémy Kouyoumdjian, Sylvère Lamotte

Luci e scenografia Laurent Schneegans

Sound design e musiche Fred Malle

Video e installazioni Serge Meyer

Prodotto da Compagnia Post-Retroguardia con FRAC - La Réunion proposta dall'amministrazione delle Terres australes et antarctiques françaises (Taaf) e dalla Direzione degli Affari Culturali - Océan Indien (Dac-OI) con il sostegno di Air France. La Compagnia Post-Retroguardia ha il sostegno del Ministero della Cultura Drac Ile de France - Sostegno alle compagnie convenzionate

Con il sostegno di MUSE - Museo delle Scienze

Durata 40'

www.pacodecina.fr

MUSE

La pregnante esperienza nelle Taaf, le Terre Sub-Antartiche Francesi, del coreografo Paco Dècina non si esaurisce con la realizzazione dello spettacolo *La douceur perméable de la rosée*. Il magma sterminato di materiali video, sonori, esperienziali che il lungo soggiorno in quella terra lontana ha generato è diventato anche un percorso esplorativo-artistico per le sale del MUSE - Museo delle Scienze di Trento. Su richiesta dei direttori artistici di Oriente Occidente, Paco Dècina realizzerà in esclusiva per il Festival una promenade installativa-coreografica dentro il MUSE.

Sette tappe scandiscono il percorso. Si parte da una grande tela, e dal mare scuro, profondo, e dai suoi flussi trasferiti con l'ausilio del computer in un'installazione digitale per tre danzatori. Si prosegue verso un percorso sonoro del mondo sottomarino, nella proiezione dei paesaggi in cui l'Ombra bianca dello spettatore che guarda questi sfondi incontaminati si inserisce nell'ambiente grazie a un software che ne cattura in tempo reale la presenza. Si passa poi all'installazione dell'Ombra verde (tracce multiple lasciate da chi passa nel paesaggio proiettato in cicli), all'installazione sonora iconografica intitolata *Souvenirs de Caruso*, alle atmosfere del *Planet* per approdare infine al documentario *Carnet de Voyage*, una sorta di diario intimo delle impressioni raccolte e delle scoperte scientifiche che si sono intrecciate nella mente del coreografo al suo sbarco sulle Isole Crozet.

SAB 29 AGO

TRENTO
TEATRO SOCIALE
ORE 20.30

AÏCHA M'BAREK & HAFIZ DHAOU

CHATHA
FRANCIA/TUNISIA

SACRÉ PRINTEMPS!

PRIMA NAZIONALE







Coreografia e ideazione Aïcha M'Barek, Hafiz Dhaou
Illustrazioni Dominique Simon
Luci Xavier Lazarini
Regia luci Sandrine Faure
Regia suono Christophe Zurfluh
Creazione musicale Éric Aldéa, Ivan Chiossone con la collaborazione di Sonia M'Barek
Testo musicale Poème Horrya – Liberté di Khaled Waghlanì interpretato da Sonia M'Barek
Danzatori Hafiz Dhaou, Gregory Alliot, Aïcha M'Barek, Melissa Blanc, Stéphanie Pignon, Rolando Rocha, Mohamed Toukabri
Prodotto da Chatha
Coprodotta da Maison de la Danse de Lyon, Bonlieu scène nationale Annecy, Théâtre Macon - Scène nationale, Centre de Développement Chorégraphique Les Hivernales - Avignon, Théâtre Louis Aragon - scène conventionnée danse - Tremblay-en-France, Grande Halle de La Villette, Centre Dramatique National de Haute - Normandie, Scène Nationale de Petit - Quevilly / Mont - Saint - Aignan
Con il sostegno di Institut Français de Tunisie, Le Toboggan: Centre culturel / Décines, Adami
Chatha è sovvenzionata da DRAC Rhône-Alpes e Rhône-Alpes Regional Council
Chatha è supportata da FIACRE Rhône-Alpes e dall'Institut Français
Durata 60'

www.chatha.org

MAZZOTTI ROMUALDO SpA



Foto Blandine Souleige

coreografi tunisini Aïcha M'Barek e Hafiz Dhaou dal 2005 si sono installati a Lione. Eppure restano le figure di riferimento del panorama artistico del loro paese. Gli spettacoli che creano offrono uno spaccato dell'immaginario che attraversa il percorso della loro vita: un viaggio continuo di andata e ritorno fra Tunisia e Francia. Il loro primo lavoro comune risale al 2003 quando creano il duetto *Khallini Aich* poi, nel 2005, decidono di formare una loro compagnia: Chatha. Nascono diversi titoli, tra cui il quartetto *Khaddem Hazem*, il quintetto *VU*, il solo *Kawa*, del 2010, omaggio al poeta e scrittore palestinese Mahmoud Darwish.

Le vicende politiche dell'emancipazione del popolo tunisino, a partire dalla primavera araba scoppiata nel 2011, hanno trasformato il loro vocabolario danzato e influenzato le creazioni successive divenute un monito di speranza e solidarietà verso un futuro migliore. Ne è l'incarnazione la loro ultima pièce *Sacré Printemps!* presentata alla Biennale de Lyon 2014. Evocando lo stesso spirito rivoluzionario della *Sagra della primavera* di Nijinskij-Stravinskij (di cui però non vi è traccia nella loro composizione) M'Barek e Dhaou raccontano le speranze suscitate dalla primavera araba nella costruzione di una Tunisia democratica. Così mentre le forze politiche del loro paese scrivevano una nuova Costituzione, i due autori liberavano la loro immaginazione portando in scena sette danzatori, la voce della cantante tradizionale tunisina Sonia M'Barek, la musica del gruppo post-rock lionese Zéro (loro fedele collaboratore) e una trentina di sagome di persone a grandezza reale ideate da Dominique Simon e ispirate alle silhouettes di cartone dei martiri della rivoluzione che l'artista Bilal Berreni, alias Zoo Project (assassinato giovanissimo a Detroit nel 2013), posizionava nelle strade di Tunisi durante le rivolte. Uno spettacolo che è monito costante - "ciascuno di noi esiste perché esiste anche l'altro" -, che afferma con convinzione che la diversità è ricchezza e lo stare insieme è forza. Gli autori ci dicono tutto questo attraverso una danza corale, uno spostamento spaziale all'unisono in costante tensione verso l'affermazione del gruppo che mai si sgretola anche quando il singolo tenta una propria legittimazione. È questa la primavera di Aïcha M'Barek e Hafiz Dhaou, la prima di una lunga serie. Ce ne saranno altre, come ricorda la scritta che troneggia a fine spettacolo sul telo bianco a lato del palco.





DOM **30** AGO

ROVERETO
TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

ROBYN ORLIN

MOVING INTO DANCE
MOPHATONG
SUDAFRICA

**BEAUTY REMAINED FOR
JUST A MOMENT THEN
RETURNED GENTLY TO
HER STARTING POSITION...**

PRIMA NAZIONALE



Coreografia Robyn Orlin con la collaborazione di Moving Into Dance Mophatong

Assistente regia Nhlanhla Mahlangu

Luci Denis Hutchinson, Robyn Orlin

Musiche Yagin Rajoo Sullaphen

Video Philippe Lainé

Costumi Marianne Fassler

Danzatori Julia Burnham, Oscar Buthelezi, Teboho Letele, Theresa Mojela, Sunnyboy Motau, Sonia Radebe, Macaleni Shili

Prodotto da City Theater & Dance Group e MIDM - Moving Into Dance Mophatong, Damien Vallette Prod

Coprodotta da Biennale de la Danse de Lyon, MAC: Maison des arts de Créteil, Tilder, Maison de la musique - Ville de Nanterre, City Theater & Dance Group

Commissionato da Gervanne e Matthias Léridon

Durata 60'

www.midance.co.za





Robyn Orlin è sudafricana, ma vive a Berlino. Coreografa tra le più gettonate del panorama contemporaneo europeo, amatissima in Francia, è stata, un tempo non molto lontano, l'enfant terrible della danza nel suo paese. Sin dai primi lavori si è interrogata sulle dinamiche politiche e sociali del Sudafrica, ancora in regime di apartheid e il suo impegno, che pur l'ha portata a numerosi riconoscimenti internazionali, le è valso l'appellativo di "irritazione nazionale". Che non l'ha certo fermata. Anzi, Robyn ha continuato a creare impregnando i suoi lavori di temi scottanti in un gioco sapiente di mescolanza tra danza e testo, immagini e oggetti, ironia e umorismo. Tornata a Johannesburg nel 2012 per un nuovo progetto con i giovani danzatori della Moving Into Dance Mophatong - la principale scuola di danza contemporanea della città a Newtown - Orlin ha ideato il corrosivo e giocoso spettacolo (dal consueto titolo chilometrico) *Beauty remained for just a moment then returned gently to her starting position...*, che tradotto sta per *La bellezza rimane solo un attimo poi ritorna gentilmente alla sua posizione di partenza*. Un canto d'amore alla sua città e al suo continente che, spiega la coreografa, "viene sempre ritratto come arena di scontri, commerci illegali di armi, avorio e droga, luogo di miseria. Ma corruzione, fame e morte sono ovunque, mentre in Africa c'è tanta bellezza, ed è ovunque". La bellezza, appunto, il cuore del lavoro che si nutre della bravura degli interpreti e degli originali costumi della fashion guru Marianne Fassler realizzati con oggetti di recupero e scarti della società e le immagini video di Philippe Lainé. La giovane troupe di Mophantong, capeggiata dalla protagonista Julia Burnham, travolgerà letteralmente il pubblico che, coinvolto in prima persona, dovrà svegliarsi, come accade nei sobborghi di Johannesburg, al pigolio dei polli e dovrà fisicamente lottare, al pari dei bambini timorosi, con la credenza del serpente che divora i più piccoli. Null'altro si può svelare di questo spaccato di società e vita che Orlin tratteggia senza complessi e con la piena libertà che la contraddistingue, da sempre.

LUN **31** AGO

ROVERETO
AUDITORIUM MELOTTI
ORE 20.30

**PACO
DECINA**

COMPAGNIE
POST-RETROGUARDIA
FRANCIA

**LA DOUCEUR
PERMÉABLE
DE LA ROSEÉ**





Coreografia Paco Dècina

Luci Laurent Schneegans

Video e installazioni Serge Meyer, Virginie

Premer

Musiche e programmazione Fred Malle

Costumi e accessori Paco Dècina

Danzatori Vincent Delétang, Jérémy

Kouyoumdjian, Sylvère Lamotte

Coprodotta da Théâtre 71 Scène

Nationale, FRAC - La Réunion proposta

dall'amministrazione delle Terres australes

et antarctiques françaises (Taaf), ONYX,

Scène conventionnée danse de Saint -

Herblain, Le Centre de Développement

Choreographique Les Hivernales, Avignon

Con il sostegno di Air France, ADAMI,

Centre National de la danse, Micadanses

e del Fondo SACD Musique de Scène. La

Compagnia Post Retroguardia è sostenuta

da Ministero della Cultura Drac Ile de France

- Sostegno alle compagnie convenzionate,

dalla Direzione degli Affari Culturali - Océan

Indien (Dac-OI) attraverso la residenza

artistica "Ateliers des ailleurs 2"

Durata 70'

www.pacodecina.fr



Foto Laurent Schneegans





Cosa spinge un coreografo a vivere isolato dal mondo per quattro mesi sulle Isole Crozet, altrimenti dette Isole della Desolazione, nel remoto Oceano Indiano meridionale? Lo spirito di avventura, certamente, ma anche la speranza di ricavarne un'esperienza estrema e indelebile. Il coreografo napoletano Paco Dècina lo ha fatto, immergendosi nella riserva naturale francese delle Crozet, abitata soltanto da una trentina di scienziati e militari e da una ricchissima fauna di mammiferi marini e uccelli, battuta da onde e venti violenti. Perché? "Volevo capire - racconta Dècina - quali potessero essere gli effetti di una terra non contaminata sul nostro organismo e in che modo la dolcezza di un luogo piuttosto inospitale potesse essere, forse, un rimedio alla violenza della nostra società". Interiorizzata nella danza quest'esperienza è diventata *La douceur perméable de la rosée*, la sua ultima produzione per la compagnia Post-Retroguardia, che dirige a Parigi dal 1986. Un trio maschile, magistralmente interpretato dai tre atletici danzatori, che è un'avventura misteriosa in un continente selvaggio e vibrante di suoni. Lo sciabordio delle onde, i versi degli uccelli, la pioggia battente, il martellante rumore dei gamberi pistola, avvolgono i tre che sembrano librarsi nello spazio in totale assenza di coscienza: lentamente, in un tempo infinito come quello della natura sovrana. La scena è spoglia, solo dei cavalletti di legno da lavoro punteggiano lo spazio. Sul fondale, un enorme pannello di lamiera ondulata sospeso fa da schermo ai caleidoscopici paesaggi del remoto angolo di mondo. Come otarie spiaggiate, i tre giocano, si tuffano, si ricongiungono, lottano. Ma sono molto altro. Un tutt'uno con la natura, almeno fino a quando l'uomo tornerà ad affermare il suo potere e porrà fine all'incanto.

A chi osserva, la libertà di interpretare le infinite suggestioni che i corpi evocano avvolti dai suoni della natura captati sul posto e resi colonna sonora da Fred Malle.



MAR 1 SET

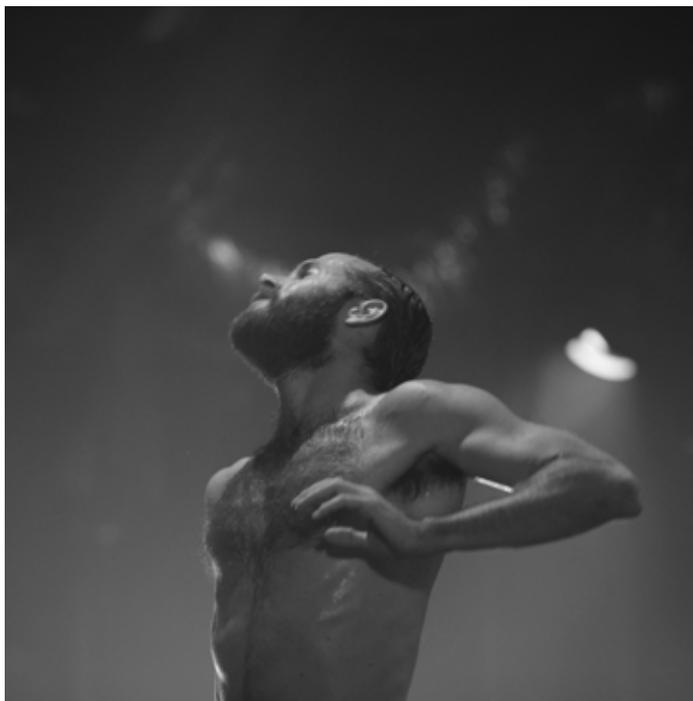
TRENTO
TEATRO SOCIALE
ORE 20.30

SHARON EYAL & GAI BEHAR

L-E-V
ISRAELE

**SARA/
KILLER PIG**
PRIMA NAZIONALE





Creazione Sharon Eyal & Gai Behar

Luci Avi Yona Bueno (Bambi)

Musiche dal vivo Ori Lichtik

Costumi Odelia Arnold in collaborazione con Rebecca Hytting, Gon Biran, Sharon Eyal, Gai Behar

Danzatori Gon Biran, Rebecca Hytting, Mariko Kakizaki, Leo Lerus, Douglas Letheren, Keren Lurie Pardes

Con il sostegno di Ufficio Culturale Ambasciata di Israele

Durata 60'

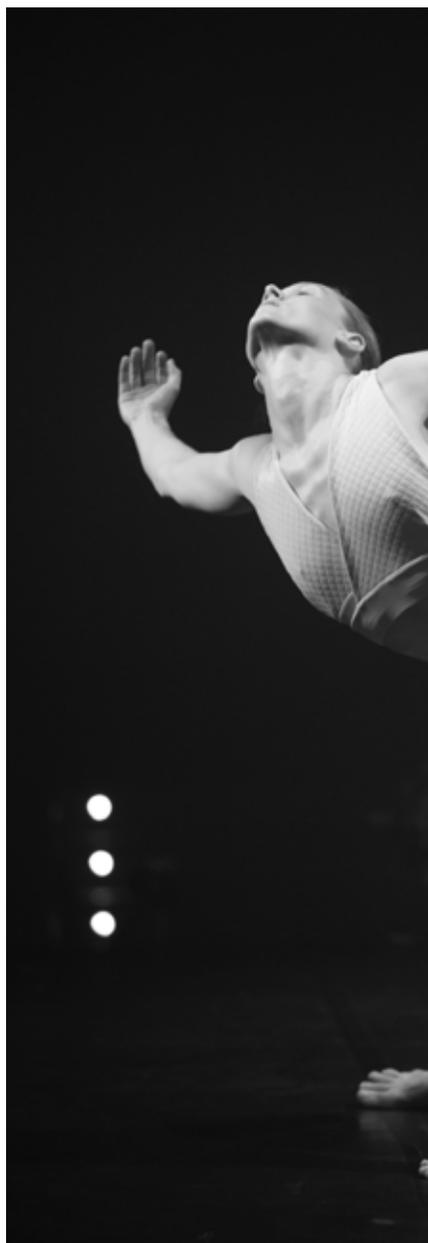
www.L-E-V.org



Ufficio culturale Ambasciata di Israele - Roma



Foto: Gili Shani





Un atteso ritorno quello di Sharon Eyal e Gai Behar al Festival dopo il successo dello scorso anno. La coppia di autori israeliani dal lessico coreografico e scenico inusuale torna a Oriente Occidente con la sua carica prorompente, passionale e al tempo stesso delicata. Due i lavori in programma nati per compagnie internazionali, ora rimontati per il loro gruppo L-E-V (*cuore*, in ebraico). Si tratta di *Sara*, un pezzo di soli tredici minuti nato per il Nederlands Dans Theater 2 nel 2012 e di *Killer Pig*, summa corale della felice confluenza di movimento, musica, luce e fashion style che li caratterizza, ideato nel 2009 per la compagnia norvegese Carte Blanche. Originariamente pezzo di femminile - il titolo del resto rimanda inequivocabilmente al serial killer canadese, allevatore di maiali, condannato per l'assassinio di sei donne - *Killer Pig* è rinato per un gruppo misto di interpreti. Tutti rigorosamente in lingerie color carne a rimarcare la purezza del corpo in questo rito tribale velato di erotismo.

Come consuetudine il palcoscenico è spogliato da ogni orpello scenografico, perché a farla da padrone è la luce firmata da Avi Yona Bueno a delineare, di scena in scena, i corpi dei danzatori enfatizzandone la tridimensionalità e la scultorea presenza. Con un progressivo aumento di ritmo - il collage musicale è del fedele Ori Lichtik, percussionista e dj creativo, padre fondatore della techno israeliana - lo spettacolo si riempie di dettagli e il rito prende corpo. Curioso come in questo pezzo la coreografa inserisca un lessico di movimento accademico con salti e tour en l'air che spezzano i fremiti dei corpi, le scosse della testa e la poetica catena di mani sollevate al cielo. È a scelta di chi guarda perdersi nell'insieme, fermarsi sui dettagli, sul sincrono, sull'espansione ritmica che invade la sala oltre il palco.

Sono lucenti tute nere aderentissime, le *bodysuits* disegnate da Odella Arnold che vestono invece i danzatori dell'altro brano, *Sara*. Una seconda pelle larvale, molto fashion, che esalta le teste e le mani nel loro candore. Corpi in movimento, tra minimalismo e affermazione di un nuovo sentire, scandiscono questo breve pezzo in cui intuiamo che l'anima di Sara è in cerca amore. Un amore universale e contagioso.

MER 2 SET
GIO 3 SET

TRENTO
MUSE - MUSEO DELLE SCIENZE
ORE 18 E 21

ANNABELLE BONNÉRY

COMPAGNIE LANABEL
FRANCIA

EXQUISES
PRIMA NAZIONALE





Coreografia Annabelle Bonn ry

Ideazione Annabelle Bonn ry, Fran ois Deneulin

Scenografia Fran ois Deneulin

Luci Fran ois Deneulin, Elodie Llinar s

Sound design Marie-Pascale Bertrand

Regia suono Thierry Ronget

Costumi Kathy Brunner

Danzatrici Annabelle Bonn ry, Jennifer Dubreuil

Chef Thierry Moyne

Prodotto da Compagnie Lanabel

Con il sostegno di Th  tre de La Soierie   Faverges, Col o – Ville de Pontcharra, Fa encerie La Tronche, MC2, MUSE - Museo delle Scienze

Durata 50'

www.diffusart.fr

MUSE



Foto Benoîte Fanton



Cosa hanno in comune la creazione coreografica e la creazione culinaria? *Exquises* il singolare lavoro che la danzatrice e coreografa francese Annabelle Bonn ery e l'artista visivo Fran ois Deneulin hanno ideato per la compagnia Lanabel, fondata nel 1998.

Un banchetto coreografico che si avvale della performance gastronomica dello chef Thierry Moyne, patron del Ristorante La balance di Arbois (Franche-Comt ), e sommelier-artista, che Oriente Occidente ha scelto di allestire al MUSE - Museo delle Scienze.

Un ferro di cavallo di tavoli dove il pubblico   invitato ad accomodarsi delinea il palco per il servizio danzato. Accolti da un bicchiere di vino e da un'entr ee i commensali scopriranno tutto nel suo farsi: le deliziose pietanze ricevute a sorpresa e l'inusuale servizio a passo di danza. Orchestrando un incontro tra le arti, Bonn ery, Deneulin e Moyne fanno appello alle loro maestrie per stimolare i sensi di chi partecipa: il gusto senza dubbio con le prelibate portate ma anche l'udito e la vista. Perch  le per nulla improvvisate cameriere danzanti Annabelle Bonn ery e Jennifer Dubreuil - a lungo introdotte alla pratica del servire proprio nel ristorante di Moyne - allungano le pietanze con dispettosa malizia, sorprendono i commensali con giravolte e salti sul tavolo, scandiscono nomi di strampalate portate, giocano tra di loro come lepri in attesa di finire nella successiva terrina dello chef. Potrebbe sembrare un cabaret, ma   invece uno spettacolo sapiente che la Bonn ery, ex danzatrice di Jean-Claude Gallotta e Maguy Marin, ha saputo realizzare moltiplicando le entrate e le uscite, i cambiamenti di ritmo, i punti d'incontro con la sua partner-cameriera Dubreuil e lo chef al lavoro dietro i tavoli. Una cesellata gestualit  contemporanea piena di grazia e una pantomima intrigante si fondono insieme alle voci che imitano i perentori ordini urlati in tutte le cucine del mondo. E per cinquanta minuti il pubblico   travolto da squisitezze: mangia con gli occhi e con le papille, si immerge nei suoni 'da lavoro' trasformati in musica concreta da Marie-Pascal Bertrand, scopre il dietro le quinte di un ristorante, riceve il conto e chiacchiera con il commensale vicino.

MER 2 SET

ROVERETO
AUDITORIUM MELOTTI
ORE 20.30

**ARKADI
ZAIDES**

ISRAELE

ARCHIVE





Foto Jean Couturier

Materiale video realizzato e fornito dai
volontari del progetto "Camera Project"
B'Tselem – The Israeli Information Center for
Human Rights nei territori occupati:

Iman Sufan, Mu'az Sufan, Bilal Tamimi, Udai
'Aqel, Awani D'ana, Bassam J'abri, Abu
'Ayesha, Qassem Saleh, Mustafa Elkam,
Raed Abu Ermeileh, Abd al-Karim J'abri, Issa
'Amro, Ahmad Jundiyyeh, Nasser Harizat,
Abu Sa'ifan, Oren Yakobovich, Nayel Najar
Ideazione e coreografia Arkadi Zaides
Consulente video Effi e Amir (Effi Weiss e
Amir Borenstein)

Drammaturgia e suono Tom Tialim

Consulente artistico Katerina Bakatsaki

Assistente alla coreografia Ofir Yudilevitch

Luci Thalie Lurault

Regia Luci Yoav Barel

Direttore tecnico Pierre-Olivier Boulant

Produzione Yael Bechor/Naama Kutner Golan

Si ringrazia Myriam Van Imschoot

Prodotto da Arkadi Zaides

Distribuzione Key Performance -
Julia Asperska & Koen Vanhove

Coprodotto da Festival d'Avignon, CDC
Toulouse, Theatre National De Chaillot,
CNDC Angers

Residenze creative CDC Toulouse, CNDC
Angers, STUK Leuven, Theatre National de
Chaillot, WP Zimmer

Durata 60'

www.arkadizaides.com



Certamente Arkadi Zaides occupa un posto speciale nel panorama coreografico d'Israele, paese in cui si è installato ventunenne nel 1990, come artista indipendente, da immigrato della natia Bielorussia. Un posto speciale perché

trasferire nei corpi e sul palcoscenico le contraddizioni più stridenti della società israeliana, a cui ormai ora appartiene a tutti gli effetti, non è certo la prassi da quelle parti. Tanto più se vuoi testimoniare le violenze e l'odio che quotidianamente nutrono il conflitto nella striscia di Gaza e nei territori della Cisgiordania. Eppure di questo parla *Archive*, il suo ultimo assolo (2014, Festival d'Avignon) testimonianza bruciante di un conflitto interiorizzato, che non lascia indifferenti.

Partito dalla selezione di materiali video (quasi 4.500 ore di girato) realizzati da palestinesi a cui il Centro per i diritti umani dei territori occupati B'Tselem ha fornito delle telecamere, Zaides compone lo spettacolo: un condensato degli sguardi palestinesi sui coloni israeliani. Le immagini infatti ritraggono solo le azioni (non sempre irreprensibili) degli israeliani. E scorrono dietro di lui che le seleziona con un telecomando, soffermandosi di volta in volta su qualche particolare. Il suo corpo prova a incarnare quelle scene, mescolandosi con esse. Si vedono soldati che lanciano bombe lacrimogene, coloni che bruciano gli ulivi e cacciano i montoni nei pascoli palestinesi, gettano pietre. La tensione sulla scena diventa sempre più dolorosa per il fatto stesso che quel corpo che danza è israeliano e quindi quel conflitto gli appartiene. Zaides sembra dirci: "Sono io quel soldato, sono io quel colono". Il suo scopo però non è mostrarci chi sono i buoni o i cattivi, piuttosto creare sulla scena uno spazio-terzo di mediazione estetica in cui il corpo - impregnandosi di gesti, vuoi aggressivi, vuoi di giubilo - con coraggio si tuffa nel mondo e nelle sue bassezze. Arkadi Zaides, coreografo, nato in Bielorussia nel 1979, immigrato in Israele nel 1990, attualmente vive e crea a Tel Aviv. Ha conseguito una laurea presso l'Amsterdam Master of Choreography alla Theater School. Prima di iniziare la sua carriera indipendente nel 2004, ha danzato tra gli altri con Batsheva Dance Company e con Yasmeen Godder Dance Group. Negli ultimi sette anni di lavoro si è concentrato principalmente sulla situazione politica e sociale in Israele/Palestina. È uno dei pochi coreografi israeliani che coinvolge la realtà politica locale attraverso la sua pratica artistica e lavora costantemente per stimolare il dibattito critico.

GIO 3 SET

ROVERETO
TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

INBAL PINTO & AVSHALOM POLLAK

INBAL PINTO & AVSHALOM
POLLAK DANCE COMPANY
ISRAELE

WALLFLOWER

PRIMA NAZIONALE







Coreografia, costumi e scenografia

Inbal Pinto, Avshalom Pollak

Luci e ideazione scenografia Yoann Tivoli

Musiche Umitaro Abe, Mayu Gonto,

Hirofumi Nakamura

Tessuti e co-progettista costumi

Moriel Dezaldeji

Co-progettista costumi Rinat Aharonson

Sartoria Ela Givol, Rosalind Noctor

Direttore delle prove Dina Ziv

Danzatori Joseph Aitken, Jeremy Alberge,

Zvi Fishzon, Ariel Gelbart, Noga Harmelin,

Marta-Luiza Jankowska, Cordelia Lange,

Amit Marsino, Moran Muller

Manager di produzione Ofer Lachish

Direttore tecnico Gilad Bonneau

Regia luci Oren Elimelech

Suono Asaf Ashkenazy

General manager Adva Mainz

Marketing Zohar Eshel Acco

Ufficio organizzativo Rotem Mizrahi

Public relations Michal Sabel Weise

Agente internazionale canetti&talents

www.canettiandtalents.com

Con il sostegno di Ufficio Culturale

Ambasciata di Israele

Durata 60'

www.inbalpinto.com



Danza contemporanea, teatrodanza, acrobazia, mimo sono il substrato artistico su cui la coppia di autori israeliani Inbal Pinto & Avshalom Pollak costruiscono i loro spettacoli. Refrattari all'identificazione in un genere della scena, Pinto e Pollak si rinnovano di produzione in produzione portando sul palcoscenico sempre nuove suggestioni.

Lei, Inbal, è danzatrice e coreografa con studi alla Bezalel Academy of Arts and Design sfociati nell'attività d'interprete per la Batsheva Dance Company e in una precoce e folgorante carriera autoriale. Lui, Avshalom, è attore e regista, figlio d'arte (suo padre è il famoso Yossi Pollak) con un curriculum prestigioso costruito alla The Nissan Nativ Drama School di Tel Aviv. Dal 1992 fanno coppia fissa, anno in cui hanno fondato la compagnia che porta il loro nome. Oltre vent'anni di attività in Israele e nel mondo, che li ha condotti alla conquista di importanti riconoscimenti. Tra gli altri, un Bessie Award a New York per *Wrapped* nel 2000, l'Israel Theater Academy Award per *Oyster*, spettacolo blockbuster del loro repertorio e il Best Dance Show 2014 dell'Israel Critics Circle Award per *Wallflower*, il loro ultimo progetto.

Creato per e dentro il Museo d'Arte di Tel Aviv, *Wallflower* (in inglese: *chi fa da tappezzeria a un ballo*) si presenta come un lavoro inedito rispetto ai precedenti per l'occasione e il luogo in cui ha preso vita e per la collaborazione alla colonna sonora del trio di musicisti giapponesi Umitaro Abe, Mayu Gonto e Hirofumi Nakamura la cui composizione si nutre delle sonorità di strumenti come la biwa - il piccolo liuto della tradizione nipponica -, dell'armonica a bocca e di suoni provenienti dalla percussione di oggetti comuni di vetro.

Nella più pura astrazione *Wallflower* rifugge ogni elemento narrativo spingendosi nell'universo poetico e visionario di un solenne rito artistico e naturale. Lo spazio è bianco e i corpi dei danzatori, avvolti in calzamaglie multicolori, si muovono come gechi nella notte. Il muro e la luce sono le loro attrazioni, insieme ai corpi dei compagni: calamite che si attraggono e respingono e che disegnano bizzarre figure nello spazio. Il microcosmo colorato ha regole ferree: la gravità in primis ma anche una forza naturale occulta che detta legge e scandisce il tempo di vita. Garantirà anche una sopravvivenza all'anima, quando i gechi, esausti, saranno costretti a cambiare pelle.



VEN 4 SET

ROVERETO
AUDITORIUM MELOTTI
ORE 20.30

**MARCO
AUGGIERO**

LABART
CONTEMPORARY
DANCE COMPANY
ITALIA

OVO

PRIMA NAZIONALE
E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL





**Regia, coreografia e costumi**

Marco Auggiero

Assistenti alla coreografia

Giordana Carrese, Valeria Di Lorenzo

Assistente alla regia Rebecca Curti,

Camilla Minieri

Direttrice prove Claudia Sales**Responsabile tecnico** Simone Rinaldi**Luci** Marco Auggiero, Alessandro Perrella**Danzatori** Annalisa Adiletta, Giordana

Carrese, Valeria Di Lorenzo, Raffaele Iorio,

Camilla Minieri, Ivana Rotondo, Claudia

Sales

Coprodotta da Festival Oriente Occidente

Durata 60'

www.marcoauggiero.com





Autore poliglotta che ama mescolare i linguaggi della danza, Marco Auggiero è artefice di uno stile libero dagli schemi che attraversa le tecniche nel nome della spettacolarità e della fruizione più estesa. Fondatore della LABART Contemporary Dance Company e del connesso Centro di formazione LABART Dance di Napoli, Auggiero è inoltre coreografo per la televisione e direttore artistico della rassegna Arenile Dance Festival.

Il suo nuovo progetto per la sua compagnia di sette danzatori viene coprodotto da Oriente Occidente essendo stato vincitore della scorsa edizione del Concorso Coreografico Danz'è. Un omaggio alla sua città, Napoli, e una riflessione ad ampio spettro sulle mutazioni genetiche. Il titolo? *OVO/ una deviazione dal percorso originale*. Partito dalla leggenda partenopea di Castel dell'Ovo secondo cui il destino del castello e dell'intera città di Napoli sono legati a quell'uovo nascosto dal poeta Virgilio nei sotterranei della fortezza costruita sull'isolotto di Megaride, Auggiero si spinge al concetto di evoluzione/involuzione della specie. L'uovo è innanzitutto ovulo, ovvero gamete femminile fonte di vita, seme originario da cui si sviluppa l'essere umano minacciato da continue mutazioni che regolano l'intero ciclo della vita, animale e vegetale. Ma l'affondo di Auggiero va oltre: "L'uovo transgenico è la nascita di una nuova specie vivente? È una nuova alba? Oppure è l'estinzione dell'essere umano così come lo conosceamo?"

SAB 5 SET
ROVERETO
TEATRO ZANDONAI
ORE 20.30

**MAGUY
MARIN**
COMPAGNIE
MAGUY MARIN
FRANCIA

BIT







Ideazione Maguy Marin in collaborazione con i danzatori

Direzione tecnica e luci Alexandre Bénéteaud

Musiche Charlie Aubry

Elementi scenici e attrezzeria Louise Gros, Laura Pignon

Realizzazione costumi Nelly Geyres

Assistente alla realizzazione costumi Raphaël Lo Bello

Suono Antoine Garry

Direzione di palcoscenico Albin Chavignon

Dispositivi scenici Compagnie Maguy Marin

Ringraziamenti Louise Mariotte

Danzatori Ulises Alvarez, Kaïs Chouibi, Laura Frigato, Daphné Koutsaffi, Cathy Polo, Ennio Sammarco

e con la partecipazione di tre danzatrici volontarie

Coprodotta da Théâtre Garonne de Toulouse, Théâtre

de la Ville / Festival d'Automne à Paris, Monaco

Dance Forum – Les ballets de Monte-Carlo, Opéra

de Lille, La Filature Scène nationale de Mulhouse,

Ballet du Nord - Centre Chorégraphique National de

Roubaix Nord-Pas de Calais, Charleroi Danes - Le

Centre chorégraphique de la Fédération Wallonie –

Bruxelles, MC2: Maison de la culture de Grenoble,

Théâtre de Nîmes - scène conventionnée pour la

danse contemporaine, Compagnie Maguy Marin

Con il sostegno di Biennale de la Danse de Lyon,

Théâtre National Populaire

La Compagnie Maguy Marin è sovvenzionata da

Ministère de la Culture et de la Communication, Ville

de Lyon, Région Rhône-Alpes e con l'aiuto di Institut

français per i progetti all'estero

Durata 60'

www.compagnie-maguy-marin.fr





La ricerca costante di cambiamento fa di Maguy Marin una coreografa 'resistente', non solo al tempo e agli eventi, ma alla vita. Per lei resistere significa creare mettendosi ogni volta in discussione, spingendo chi guarda a fare lo stesso. "Uno spettacolo - ama ribadire - non può certamente cambiare il mondo, ma può forse cambiare coloro che lo guardano". Così nel suo immenso repertorio (una cinquantina di titoli, di cui molti capolavori), che spazia dalla danza pura al Tanztheater, al quasi-teatro e all'installazione, il comune denominatore resta parlare dell'uomo, dell'individuo in rapporto al gruppo e alla società. *BIT* è la sua ultima creazione realizzata per la Biennale de la Danse de Lyon 2014. Il brano segna il ritorno al movimento, a un rapporto stringente, quasi ossessivo, con la musica. Tutto comincia da un lavoro sul ritmo, come il ritmo di ciascuno si articola in relazione a quello degli altri. Una questione 'politica' per Marin sebbene lo spettacolo non la enfatizzi. Come si formano le masse? Come le solitudini? Quale mistero regola i flussi? Lo spettacolo è una sorta di lotta, di resistenza alla morte per sei interpreti ossessionati dal ritmo, travolti in una *farandole* incessante che li trascina nel vuoto. E questo viaggio nell'abisso, nell'incapacità di sganciarsi dal passo della società, si svolge su un'ostinata musica techno creata dal giovane musicista tolosano Charlie Aubry. La scena è spoglia, ci sono soltanto sei pedane inclinate sulle quali i danzatori si arrampicano, saltano, scivolano. Sotto, una catena incessante di danze che rimandano alla tradizione folk, al rito tribale. Un'insistenza insensata di bit che sfocia in una sessualità incontrollata.

Con magistrale lucidità e impareggiabile poesia Marin disegna il girone infernale della società postmoderna, un'umanità ridotta a un *refrain* di sesso-divertimento-nulla da cui c'è una sola via d'uscita: la fuga.

DOM 6 SET

ROVERETO

AUDITORIUM MELOTTI

ORE 20.30

**MARCOS
MORAU**

LA VERONAL

SPAGNA

VORONIA

PRIMA NAZIONALE



Coreografia Marcos Morau in collaborazione con i danzatori
Scenografia La Veronal & Enric Planas
Direzione artistica Marcos Morau
Direzione tecnica Bernat Jansà
Luci Albert Faura
Drammaturgia Roberto Fratini e Pablo Gisbert – El Conde de Torrefiel
Danzatori Joaquín Collado, Jon López, Lorena Nogal, Shay Partush, Manuel Rodríguez, Marina Rodríguez, Giacomo Todeschi, Sau-Ching Wong
e con la partecipazione di 13 danzatori volontari
Prodotto da La Veronal
Coprodotto da Festival Grec Barcelona, Hessisches Staatsballett Darmstadt Wiesbaden, Tanz im August Berlin, Théâtre National de Chaillot Paris, Mercat de les Flors Barcelona
Con la collaborazione di El Graner – Fàbrica de Creació
Durata 70'

www.laveronal.com

Foto Edu Pérez



Trentenne dalle idee chiare, calmo e sicuro di sé, Marcos Morau ha fondato il collettivo artistico La Veronal a Barcellona dieci anni fa. Il nome è un omaggio a Virginia Woolf, Veronal infatti è il nome dell'antidepressivo con cui la grande scrittrice britannica tentò più volte il suicidio. Collettivo trasversale tra le arti contemporanee - lo stesso Morau ha una formazione eclettica in danza, teatro e fotografia - si è imposto nel panorama europeo della coreografia con progetti in cui la danza la fa da padrone. Progetti 'geografici' che sono approcci estetico-filosofici a un luogo sfociati nei titoli di successo *Siena, Russia, Reykjavik, Islanda*. Chiamato a coreografare per altri ensembles, Morau ha recentemente ideato per la norvegese Carte Blanche, *Edward*, brano ispirato al pittore Munch e per l'alsaziano Ballet de l'Opéra national du Rhin, *Marbre*. Ora è concentrato sul nuovo progetto per la sua compagnia, coprodotto da importanti istituzioni e festival tra cui il Théâtre de Chaillot, il festival Tanz im August Berlin e il Mercat de les Flors Barcelona. Abbandonata la mappatura della superficie del globo, Morau si dedica ora alla geografia nascosta della terra e alla metafora del male e dell'oscurità degli inferi. *Voronia*, il titolo scelto per il nuovo lavoro, dal nome della più profonda cavità del nostro pianeta: la Krudera Voronia Cave localizzata nel Caucaso occidentale. Come Dante nell'*Inferno*, Morau ripropone il tema dell'eterna discesa invocando il pensiero di Sant'Agostino sulla responsabilità morale dell'uomo ("I parametri morali di bene e male esistono solo in relazioni alle azioni della vita; il Male, di conseguenza, può essere solo raggiunto dagli esseri umani") e il potere di controllo sulla moralità della religione nonché i massacri perpetrati in nome di un dio. Il lavoro, promette Morau, sarà un "incontro esplosivo di danza, testo e immagini che stimolerà in chi guarda una propria libera interpretazione, costretto come sarà lo spettatore al bisogno di decifrare i codici e le immagini presentate. Costretto a lottare per risolvere i contrasti al pari degli otto danzatori, corpi senza voce che si muovono per andare il più lontano possibile, in cerca della strada di ascesa verso un mondo intelligibile".

VEN 18 SET

TRENTO
TEATRO CUMINETTI
ORE 20.30

CID CANTIERI

Il CID, da sempre attento alla formazione, alla produzione e alla promozione della danza, punta al supporto e alla valorizzazione di tre nuove creazioni di altrettante compagnie di danza nazionali: Compagnia Cuenca/Lauro, Compagnia MartinaMariniDanceTheater e Compagnia Naturalis Labor. Dopo il periodo estivo di creazione al CID di Rovereto, le compagnie presentano i loro lavori inediti nella cornice del Teatro Cuminetti in stretta collaborazione con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara.

Durante la serata è previsto un intervallo gastronomico



(ZERO) WORK IN PROGRESS COMPAGNIA CUENCA/LAURO

Abbiamo lasciato andare e ci siamo lasciati andare. Abbiamo continuato a girare in orbita, l'uno intorno all'altro, senza avere più niente a cui tendere.

Ci siamo ritrovati sottosopra, distanti e soli, a un millimetro dalla terra, con il centro troppo alto e sempre meno peso. Completamente in ballo. Il vortice dello zero ha annullato ogni certezza, ha demolito le nostre strutture come l'uragano fa con la casa, e ci ha lasciati così, sradicati ed esposti, alieni a noi stessi e al mondo che abitiamo. Ora continuiamo a procedere a tentativi, in cerca di un punto fermo che forse nemmeno esiste, e non ci è dato fermarci. Ma in fondo anche le radici non sono mai ferme, mai fisse: esse scavano, dissotterrano, emergono, riaffondano, sconvolgono. Impenitenti ricercano.

E lo stesso albero, che crede di crescere in linearità verso il cielo, ha la sua vita sotto terra in un disegno impazzito, un labirinto di direzioni. È lì che si muove il suo destino, ed è forse in questa mobilità che si realizza l'essenza di ogni essere. Nell'azzeramento, dove tutto è fugace e labile, si dispiega la vera vita che non ha forma.

Direzione Elisabetta Lauro

Assistenza alla creazione Gennaro Lauro

Danzatori Elisabetta Lauro, César Augusto Cuenca Torres

Produzione Compagnia Cuenca/Lauro, Artisti Associati Sosta Palmizi

Con il sostegno di Gruppo Danza Fortlimpopoli A.S.D., Premio Outlet A.C.S. Abruzzo Circuito Spettacolo, Permutazioni/Zerogrammi selezione Lista Anticorpi XL, Visionari Kilowatt 2015

Coprodotta da Festival Oriente Occidente, Associazione Sosta Palmizi, Associazione Invito alla Danza (Barletta)

Durata 35'

Anteprima del Festival



GENDER PLAY COMPAGNIA MARTINA- MARINIDANCE THEATER

Cosa distingue un uomo da una donna, cosa rende una donna femminile e un uomo virile? Qual è il ruolo della donna e quali compiti ha un uomo? Chi ha deciso i ruoli? La natura? La società? Come si muove una donna? Come si muove un uomo? Quali sono gli spazi fisici che occupano?

Gender Play è una coreografia giocosa, ironica, leggera, che però non dimentica il dramma che può prendere vita da uno dei più cinici inganni della natura, quello di far nascere una persona in un corpo sbagliato. I due interpreti giocano con immaginari femminili e maschili, si scambiano le danze, i costumi e i ruoli, si prendono in giro, analizzano vari cliché, sperimentano una fisicità diversa della propria e si rendono conto della fatica che si prova a dover rappresentare ciò che non si è. Le danze a volte si interrompono a causa di piccole incomprensioni, perplessità che fanno capire quanto ci sia di ridicolo nelle nostre fatiche quotidiane nel rappresentare un uomo o una donna. Per scoprire infine che l'identità sessuale non sta tra le gambe, ma tra le orecchie.

Ideazione e regia Martina Marini

Coreografia Martina Marini e danzatori

Musiche Sonorus

Luci Carlo Quartararo

Costumi MartinaMariniDanceTheater

Danzatori David Bauer e Anastasia Kostner

Produzione Associazione Culturale Fucinadanza

Con il sostegno di Provincia autonoma di Bolzano

Coprodotta da Festival Oriente Occidente

Durata 35'

Prima nazionale

www.martinamarini.com



MAXIM COMPAGNIA NATURALIS LABOR

Il più grande difetto della perspicacia non è di non andare fino in fondo, ma di oltrepassarlo.
François de La Rochefoucauld, *Massime*

Calma. Si entra in un giardino. Protetto, ordinato, separato. Lontani per un po', appartati dal tumulto del reale. Si possono decidere le piante, reciderle. Mettere in forma i saluti, in ordine le passioni. All'atmosfera del giardino ci si sospende... fino a che dai suoi anfratti il tremore non ci raggiunge proprio là dove pensavamo di essere stati chiari. *Maxim* è la vertigine dei rovesciamenti, l'instabilità dei segni e dei corpi che possono sempre rivelare altro in un sommovimento che senza posa sovverte l'ordine dei piani dell'esperienza. Allora non si può più sapere se il giardino è chiuso o aperto. Non si può più sapere cosa è interno e cosa esterno. Non si può più sapere. Sentire forse: forse un'illuminazione.

Coreografia e regia Silvia Bertoncelli

Collaborazione drammaturgica Paolo Ottoboni

Musiche originali Paolo Ottoboni, Lorenc Xhuvani

Scenografia Antonio Panzuto

Costumi Chiara Defant

Luci Claudio Modugno

Danzatori Silvia Bertoncelli, Valentina Dal Mas, Paolo Ottoboni, Stefano Roveda

Produzione Compagnia Naturalis Labor

Con il sostegno di Mibact, Regione Veneto, Arco Danza,

Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, O Espaço do Tempo

Coprodotta da Festival Oriente Occidente

Durata 50'

Anteprima del Festival

www.naturalislabor.it

29 AGO

ROVERETO
AUDITORIUM MELOTTI
ORE 11-13 E 16-17.30

DANZ'È

**CONCORSO COREOGRAFICO
CITTÀ DI ROVERETO
8° EDIZIONE**

Giunto alla sua ottava edizione Danz'è è il concorso coreografico per giovani compagnie italiane che hanno la possibilità di presentare il proprio lavoro davanti ad una giuria di esperti e operatori della danza e a un pubblico attento e preparato.

Le nove coreografie selezionate, che nascono dal talento dei migliori coreografi emergenti del panorama italiano, verranno presentate presso l'Auditorium Melotti sabato 29 agosto.

La giuria assegnerà alle migliori proposte un premio in denaro rispettivamente di 1.500 euro (1° premio), 1.000 euro (2° premio) e 500 euro (3° premio). I tre coreografi vincitori potranno svolgere una residenza creativa presso il CID Centro Internazionale della Danza e il coreografo vincitore del primo premio avrà la possibilità di partecipare all'edizione 2016 del Festival Oriente Occidente con uno spettacolo coprodotto.

Ingresso libero e gratuito



CARMEN DE SANDI COMPAGNIA SINESPAZIO (BARI)

EMOLACRIA - UNA DONNA È TUTTE LE DONNE

Emolacria è una personale e intima interpretazione del coraggio femminile molto spesso ignorato o dato per scontato. Il titolo dello spettacolo fa riferimento al fenomeno dell'Emolacria, ovvero una condizione clinica che porta una persona a produrre lacrime parzialmente composte da sangue, fenomeno spesso associato alla figura della Madonna ma che qui si estende simbolicamente a tutte le donne. Una donna è tutte le donne, un prisma che si scompone rivelando ogni sua sfaccettatura: una fenice, una guerriera, un animale che difende i suoi cuccioli e protegge il suo ventre, anche se in esso si conserva e cresce il frutto di un amore malato o imposto.

Soggetto Stefania Biffani

Danzatrici Stefania Biffani, Francesca Zavattaro, Manuela Cirfera

Durata 13'



Foto Riccardo Paniozzo

ELEONORA PASIN COMPAGNIA KRONOS (THIENE - VI)

RELATIVITY

La coreografia di Eleonora Pasin prende spunto dalle opere del grafico olandese del '900 Maurits Cornelius Escher. In *Relativity* si sviluppa il tema delle architetture impossibili senza punti di riferimento, dove la gravità non esiste, il pavimento può diventare soffitto e una scala che scende può anche salire. Sono presenti più piani della realtà, di cui noi nemmeno possiamo accorgerci, ma di cui dobbiamo serenamente accettare l'esistenza.

Danzatori Denise Brigo, Gloria Calesella, Jean Bährel, Giulia Eberle, Claudia Mantese, Valentina Mantese, Eleonora Masiero, Anna Paracchini, Eleonora Pasin, Andrea Sara Toniolo

Durata 15'



CLO PASSARO INCONGRUO RAPPORTARSI (PIACENZA)

AMAZÒN (PRIMO STUDIO)

Incongruo Rapportarsi nasce da un'idea di Clo Passaro, coreografa e danzatrice del progetto dal 2013 e scaturisce si può dire quasi spontaneamente da un legame creato si tra gli elementi del gruppo grazie ad un percorso di studi comune. Il gruppo fonda le sue basi sulla ricerca del movimento tramite la tecnica floorwork, ma con una forte propensione alla sperimentazione nonché alla contaminazione. La ricerca della coreografa ha come filo conduttore lo studio dei rapporti umani e sociali e delle possibili divergenze che nascono spontaneamente. È da questa tematica che deriva il nome della compagnia. Lo spettacolo proposto è un connubio di forza e determinazione tra passato, presente e futuro. Sono le donne che nella lotta interiore e reale per sopravvivere sfoderano armi e scudi in una dinamica di attacco e difesa. Amazzoni, guerriere senza tempo: tenace femminilità.

Danzatrici Clo Passaro, Martina Vitelli, Veronica Polledri

Durata 12'



Foto Christian Di Eglio

ANNALÌ RAINOLDI COMPAGNIA ANNALÌ RAINOLDI (MILANO)

KYUJO

Kyujo indica quella particolare predisposizione dell'essere umano al salvataggio. Lo studio esplora quei meccanismi atti a sviluppare una sorta di affinità chimica simile a quella che si crea tra gli elementi e che descrive la tendenza di alcuni di essi a legarsi con specifiche sostanze a scapito di altre. *Kyujo* è opera di soccorso diretta a trarre in salvo persone in procinto di fare naufragio o di affondare, ma è anche intervento tendente a impedire la rovina di bellezze naturali. Il salvataggio dell'altro diventa salvataggio di sé in un continuo mutamento di stato, di respiro, di spazio, di energia, fino al sovvertimento di ogni regola.

Danzatori Elisabetta Bonfà, Luca Castellano, Orlando Izzo, Sara Pischedda
Con il sostegno di ACS Abruzzo Circuito Spettacolo
Durata 15'



Foto Michele Engler

FRANCA FERRARI PROGETTO D.ARTE (MILANO)

SCELTA R.EVOCABILE

Rapidità, leggerezza, visibilità, molteplicità, esattezza... Le cinque qualità necessarie al nuovo millennio, che messe assieme fanno emergere quella qualità del movimento, soffice e consistente, ma carico di energia... una gioia che si trasmette al pubblico e una vitalità dentro il tempo, nella ricerca sul corpo di Franca Ferrari. Trascina e convince chi lavora con la consistenza delle cose: artigiano e artista, che trova forme universali solo manipolandole. Ed è anche in questo il senso del tempo breve, racconto, frammento compiuto. Anche questo è il nostro tempo.

Danzatrici Sara Catellani, Serena Marossi, Francesca Sproccati
Durata 13'



NICOLÒ ABBATTISTA LOST MOVEMENT (MILANO)

ROSSOPHÍLIA

"Non sono io il padrone della mia vita: io sono un filo che dev'essere intessuto nella trama della vita! Bene, se non so tessere sono almeno capace di tagliare questo filo." (Søren Kierkegaard, *Aut-Aut*, 1843) *Lost Movement* in *ROSSOPhilia* affronta il tema più problematico, il più antico, quello più caro ad ogni essere vivente: la libertà. Fragile, agognata, troppo spesso negata, la libertà si presta in maniera eccellente a essere raccontata con il movimento del corpo che, nel connubio con la musica, riesce a rappresentare, meglio di tante parole, le mille sfaccettature di questo tema così complesso, concedendosi nel finale un'indispensabile speranza, la chance che ogni uomo ha il diritto/dovere di sognare.

Danzatori Mirfa Boschetti, Manuela Colleoni, Christian Consalvo, Samuele Arisci, Susanna Pieri, Eleonora Mongitore
Durata 15'



**MOIRA
CAPPILLI
EMPORIO
DEL SALE
(FAENZA - RA)**

D'ISTINTO SUD

Nel perdere la misura c'è l'essenza del sud. *D'istinto sud* è la storia di geografie sensibili raccontate da corpi che ritrovano la loro antica identità. La scena presenta due differenti atmosfere. Ogni quadro scenico rappresenta la ripetizione del gesto quotidiano che quando incontra la credenza, diviene rituale e assume un aspetto sacro. Il primo quadro, 'Trainieri' – canto di lavoro della tradizione salentina, inscena geometrie spaziali che tracciano le linee di definizione dello spazio stesso del rituale, quello del gesto esperto e ripetuto, della fatica necessaria. Il secondo quadro, 'La Setella', è la rappresentazione più elevata e umana dell'incontro: la festa. Il popolare trova qui la sua massima espressione, nella comunità. La condivisione porta a un'eleganza collettiva e un mutuo movimento innalzatore, che trasforma il rituale sacro in occasione di festa.

Danzatrici Moira Cappilli, Teresa Mirri, Elena Olivi, Jessica Stenta.

Durata 12'



**MICHAL
MUALEM E
GIANNALBERTO
DE FILIPPIS
COMPANY BLU
(SESTO FIORENTINO - FI)**

HERE AND NOT

Here and not è un trio, cucito fra momenti di assolo, duetti e parti di insieme, passando da momenti di improvvisazione strutturata ad altri di esatta impronta coreografica. *Here and not* ("Qui e no") esplora il contrasto fra stabilità e sicurezza con la provvisorietà e l'ignoto, vivendo con il costante sentimento di "mancanza", di "incompletezza" in ogni momento. Si confronta con quegli incontri inaspettati che ci muovono verso il nostro futuro e con quei muri, immaginari o reali, che possono sia darci protezione sia consistere nei nostri stessi limiti...

Danzatori Inbal Aloni, Gat Goodovitch, Giannalberto de Filippis

Durata 15'



**DANILO
VALSECCHI
SAMOTRACIA
(CALZIOCORTE - LC)**

**FANGO - UN LAVORO
PER USCIRNE**

"Quest'ultima creazione è la più essenziale e sincera degli ultimi due anni. *Fango* racconta senza filtri, attraverso l'uso della danza e della parola, quello che siamo, noi tre individui insieme. *Fango* è quel pomeriggio trascorso su una panchina a fumare sigarette guardando il traffico fermo davanti a noi, un dopo pranzo in cui non succede niente, boccate di fumo al posto delle parole; e intanto il tempo scorre sospeso, e noi cediamo al pensiero di non credere più nelle nostre forze. *Fango* è l'eco di una festa lontana che ci ha lasciato immobili e attoniti. *Fango* sono i discorsi inutili che non portano a niente, parole senza suono, un silenzio che nulla cambia. *Fango* è il luogo delle azioni non perseguite, sfumate o abbandonate sul nascere. Il nostro lavorare insieme è ritrovare la strada per uscirne, un modo per ricostruire la propria dignità, per affermarsi e per sentirsi nuovamente vivi." (Danilo Valsecchi)

Danzatori Romina Marra, Gabriele Marra, Danilo Valsecchi

Durata 15'

29 AGO - 5 SET

ROVERETO
VIA ROMA
DALLE ORE 16

IL GIARDINO DELLA DANZA

30-31 AGO

ROVERETO
SALA KENNEDY
ORE 17.30

DANZE DI VITA QUOTIDIANA

MURI A VISTA



Entrare e uscire nelle case degli altri, spiare i gesti nascosti fra le intimità domestiche, scoprire la danza inattesa dei riti quotidiani attraversando stanze di muri trasparenti che amplificano gli echi di ogni nostra memoria casalinga.

Azioni di danza di comunità con i partecipanti al laboratorio Danze di vita quotidiana
Ideazione e regia Franca Zagatti

Ingresso libero

Il Giardino della Danza è lo spazio di incontro del Festival dove hanno luogo esibizioni, presentazioni, incontri e conferenze.

Ospita infatti alcune sezioni storiche del Festival, come

Linguaggi, ma anche iniziative di presentazione della giovane danza come **Danz'è Off**. È una vetrina per le scuole di danza del Trentino con **Palco Aperto: le scuole si presentano**.

Ospita inoltre **CID Start-Up**, un'occasione per scoprire le prossime proposte autunnali del CID Centro Internazionale della Danza.

Ingresso libero e gratuito

CID START-UP

All'interno della programmazione del Giardino della Danza vengono presentati corsi, laboratori e attività che nel periodo autunnale saranno proposti presso il CID Centro Internazionale della Danza, luogo di informazione, formazione, crescita e divertimento. CID Formazione e Animazione Territoriale è nato della volontà di promuovere azioni di sensibilizzazione e di approccio al movimento e alla danza che coinvolgono tutta la comunità con attività dedicate alle diverse fasce d'età e preparazione. Le attività proposte sono pensate infatti anche per chi desidera muovere i primi passi attraverso la danza e il movimento. La danza da imparare e approfondire nei suoi linguaggi e stili, la danza per capire meglio il proprio corpo e lo spazio, ma anche la danza per divertirsi con amici, per conoscere persone, per tenersi in forma magari con le ultime tendenze internazionali o dialogando

con gli altri linguaggi artistici. Al centro di tutto, ovviamente, sempre la persona, tutte le persone. Per questo motivo CID Formazione e Animazione Territoriale, tornerà in autunno con un ventaglio di proposte a trecentosessanta gradi, capace di soddisfare tutti i gusti.

PALCO APERTO: LE SCUOLE SI PRESENTANO

Dalle forme del contemporaneo a quelle della tradizione, dall'improvvisazione ai movimenti codificati passando per le influenze delle culture locali e per quelle esotiche. Anche quest'anno il Festival mette a disposizione delle scuole di danza del Trentino uno spazio dedicato, per dar loro la possibilità di presentare le attività e gli stili proposti e coinvolgere il pubblico del Festival in dimostrazioni ed esibizioni. Uno sguardo lanciato verso il mondo attraverso gli occhi e la vivacità delle scuole di danza. Un'occasione per scoprire ricerca, dinamismo e valore formativo della

disciplina coreutica e per valorizzare la grande offerta coreutica del nostro territorio con un appuntamento quotidiano nel cuore del centro storico di Rovereto.

DANZ'È OFF

Le compagnie selezionate per il Concorso Coreografico Danz'è presentano le loro coreografie al pubblico del Giardino della Danza, dove saranno giudicate e premiate da una giuria popolare.

DRINK & FOOD

Ad allietare i pomeriggi del Festival sarà attivo anche un servizio drink & food a cura di

BAR STELLA D'ITALIA

per un aperitivo dissetante

VAMOLÀ PIADINERA ARTIGIANALE

con piadine dolci e salate

SERENDIPITY

con caffè, centrifughe e pasticceria

29 AGO

ORE 16

CID START-UP

LINDY HOP

Il Lindy Hop è un ballo swing afroamericano nato ad Harlem (New York) tra gli anni venti e trenta del secolo scorso. Nell'epoca della musica swing è stato un vero fenomeno di massa. Centinaia di ballerini senza discriminazione di razza affollavano le ballroom americane dove si esibivano le grandi orchestre swing. Il Lindy Hop è stato un vero esempio di integrazione culturale tra bianchi e neri ed insieme allo swing fu il primo fenomeno sociale trasversale nella storia degli Stati Uniti. Oggi il Lindy Hop è un fenomeno globale ed esistono appassionati e cultori di questo bellissimo ballo in ogni continente.

Condotta da Enzo Zolin

ORE 17

DANZ'È OFF

CARMEN DE SANDI

COMPAGNIA SINESPAZIO
(BARI)

ELEONORA PASIN

COMPAGNIA KRONOS
(THIENE - VI)

CLO PASSARO

INCONGRUO
RAPPORTARSI
(PIACENZA)

NICOLÒ ABBATTISTA

LOST MOVEMENT
(MILANO)

ORE 19

PALCO APERTO

KIKE JAMBE TRENTO

30 AGO

ORE 16

CID START-UP

DANZARE GIOCANDO

Attraverso il corpo il bambino percepisce e scopre la realtà che lo circonda. Il bambino si racconta e si esprime nel movimento. Il corpo parla, racconta. Dobbiamo imparare a guardarlo, ascoltarlo, capirlo, ma soprattutto essere pronti ad accoglierlo. La finalità è avvicinare il bambino alla scoperta del movimento e del suo significato, inteso come possibilità di espressione di un sé, per valorizzarne il gesto spontaneo e la creatività.

Condotta da Francesca Laghi

ORE 17

LINGUAGGI

ELISA GUZZO VACCARINO

LA DANZA D'ARTE

ORE 18.30

DANZ'È OFF

ANNALÌ RAINOLDI

COMPAGNIA
ANNALÌ RAINOLDI
(MILANO)

MOIRA CAPPILLI

EMPORIO DEL SALE
(FAENZA - RA)

ORE 19.30

PREMIAZIONE DANZ'È E DANZ'È OFF

31 AGO

ORE 16

CID START-UP

DANZA LATINO AMERICANA

Le danze latino-americane conosciute ufficialmente sono cinque: samba, cha cha cha, rumba, paso doble, jive. Le figure relative a questi balli differiscono da continente a continente e da una nazione all'altra perché diverse sono le tradizioni locali e le abitudini. Questi balli esprimono ciascuno sentimenti diversi e si prestano più di altri ad originali interpretazioni personali e fantasia creativa.

Condotta da Laura Nardelli

ORE 17

LINGUAGGI

PACO DÈCINA, ROBIN CRISTOFARI E MICHELE LANZINGER

TRA ARTE E BIODIVERSITÀ

ORE 18.30

PALCO APERTO

RM DANCE STUDIO

ROVERETO

1 SET

ORE 16

CID START-UP

ZUMBA®

Le lezioni di Zumba® Fitness sono adatte a tutti. Non sono richiesti doti o talenti particolari, né requisiti fisici o atletici. Durante l'attività si alterneranno passi ad alta e bassa intensità per dar vita ad una festa ballata. È un modo gioioso di fare amicizia e lasciandosi trasportare dai ritmi latini di tutto il mondo, non sembrerà nemmeno di fare dell'esercizio fisico. Un allenamento completo che combina tutti gli elementi di fitness e cardio, condizionamento muscolare, equilibrio e flessibilità.

Condotta da Cristiana Bertelli

ORE 17

LINGUAGGI

ARKADI ZAIDES

UN ARTISTA NEL CONFLITTO

ORE 18.30

PALCO APERTO

ARTEDANZA

TRENTO

MIZMAAR

TRENTO

2 SET

ORE 16

CID START-UP

DANZA MEDIORIENTALE

La danza mediorientale è espressione di femminilità e di grande armonia, permette di lasciarsi andare e di abbandonarsi alla saggezza del corpo, contemplare e soprattutto ascoltare: partendo dall'ascolto della musica si arriva all'ascolto del corpo, intraprendendo un viaggio all'interno del proprio essere femminile, per lasciarlo vivere emozioni e sentimenti e costruire, tassello dopo tassello, uno spazio dove essere protagoniste attive della propria vita.

Condotta da Francesca Liliith Miceli

ORE 17

LINGUAGGI

MARCO AIME

IDENTITÀ E DIVERSITÀ

ORE 18.30

PALCO APERTO

NONSOLO-FITNESS

ROVERETO

3 SET

ORE 16

CID START-UP

CAPOEIRA

La Capoeira è un'arte marziale nata come manifestazione del desiderio di libertà degli schiavi arrivati dall'Africa in Brasile. Si è in seguito trasformata in una forma di divertimento ed in una potente arma contro l'oppressione dei padroni.

Combinando elementi di danza e lotta, corpo e anima, al suono di strumenti e canti, è considerata come una delle più complete forme di lavoro sul corpo e sulla mente.

Condotta da Gruppo Capoeira São Salomão

ORE 17

LINGUAGGI

LEONETTA BENTIVOGLIO, LIDIA BRAMANI E MARVI ZANONI

E SUSANNA NON VIEN. AMORE E SESSO IN MOZART

ORE 18.30

PALCO APERTO

D.LAB
TRENTO

DANZA TERSICORE
ROVERETO

4 SET

ORE 16

CID START-UP

PIZZICA E DANZE POPOLARI DEL SUD ITALIA

La performance proposta accompagna lo spettatore in un viaggio tra le differenti regioni del sud Italia attraverso le antiche e potenti danze rituali che la caratterizzano: danze di corteggiamento, di lotta, di euforia, di trance.

Stili diversi, accomunati dal contatto forte con la terra e dal compiersi della danza all'interno di un cerchio detto Ronda, simbolo del movimento circolare incessante degli astri.

Condotta dalle insegnanti dell'ASD TARANTARTE

ORE 17

LINGUAGGI

PAOLO GONZAGA

ISLAM E DEMOCRAZIA

ORE 18.30

PALCO APERTO

CDM CENTRO DIDATTICO MUSICATEATRO-DANZA
ROVERETO

ASSOCIAZIONE ARMONIA
ROVERETO

5 SET

ORE 16

CID START-UP

DANZA AFRO

La danza è da sempre l'espressione fisica dell'emotività. Essa parla e racconta, attraverso l'armonia più o meno rotonda dei gesti, di emozioni, temperamenti, storie...

La danza afro è un tipo di danza che mira a ritornare alle origini. Per la semplicità dei gesti, aiuta a liberarsi dalla rigidità delle sovrastrutture che la vita frenetica e scandita della nostra società impone e facilita la riscoperta del valore del corpo quale strumento di comunicazione immediato e spontaneo. Il ritmo del tamburo si fonde con il battito cardiaco stimolando la funzione vitale e aiutando a ritrovare la propria emotività.

Condotta da Solò Diedhieù

ORE 17

LINGUAGGI

LORENZO CREMONESI
GENESI, ARTICOLAZIONE E RAGIONI POLITICHE DEL CALIFFATO

ORE 18.30

PALCO APERTO

ARTEA
ROVERETO

PEÑA ANDALUZA
ROVERETO E TRENTO

30 AGO-5 SETROVERETO
GIARDINO DELLA DANZA
ORE 17

LINGUAGGI

CORPI IN CONFLITTO #2

LA BELLEZZA DELLA DIVERSITÀ

Corpi in conflitto 2. La bellezza della diversità, questo il tema della trentacinquesima edizione di Oriente Occidente, una diversità che si esprime e si traduce in una molteplicità di forme attraverso gli spettacoli proposti dei coreografi presenti al Festival. Gli incontri di Linguaggi raccolgono e approfondiscono le diverse problematiche che emergono dal confronto con i lavori proposti, analizzando il corpo nella sua integrità e nelle sue molteplici sfaccettature. La parola corpo viene scissa, smembrata per ricomporsi e assumere nuovi significati.

Il corpo che assorbe e riflette il mondo circostante, il corpo che interpreta l'arte concretizzandone l'essenza, rendendola carne, movimento, vita. Un corpo che torna ad essere anche corpo pianeta, nella ricerca di un luogo non ancora contaminato da altri corpi, quelli umani, capaci di mutarlo per sempre.

Il corpo migrante, quello degli esseri umani che nella loro personale Odissea verso un orizzonte anelato di speranza diventano merce per coloro che trafficano in "materia umana".

Il corpo come incarnazione della danza pura, secondo la più profonda ricerca contemporanea, grazie alla sua capacità di discernere dalla propria fisicità e di lasciarsi attraversare e permeare dalle diverse forme con cui l'arte si esprime. Ma anche il corpo nella sua fisicità più carnale, espressa attraverso la musica, che emerge dall'analisi delle opere di Mozart.

E ancora i corpi che il conflitto lo vivono in prima persona, quelli del lungo contrasto israelo-palestinese capace di condizionare l'esistenza di un intero popolo, ma anche quelli protagonisti del terrorismo, strumenti consacrati a un ideale che li rende martiri e vittime al tempo stesso.

Un percorso a tappe quello proposto da Linguaggi, alla scoperta dei mille volti di quello che viene definito semplicemente corpo e di quella diversità - e biodiversità -, così temuta, ma che rappresenta la condizione imprescindibile dell'esistenza umana e del pianeta stesso.



DOM 30 AGO

ELISA GUZZO VACCARINO LA DANZA D'ARTE

L'ultimo libro di Elisa Guzzo Vaccarino è dedicato alla danza teatrale contemporanea come disciplina a pieno titolo, autonoma nella sua ragion d'essere, arte della mente e del corpo. In un panorama italiano solitamente attento alla danza moderna e ai suoi pionieri, al teatrodanza di Pina Bausch, all'universo espressivo di Carolyn Carlson, e ultimamente alla performance, la "danza-danza", cioè la "danza pura" che non è stata molto presente nelle nostre librerie. *La danza d'arte* intende perciò colmare una lacuna occupandosi di tre giganti del '900: George Balanchine, Merce Cunningham, William Forsythe. *La danza d'arte* vuole essere una guida a scoprire, osservare, capire, trovare la propria via personale alla bellezza e all'intelligenza di un pensiero creativo entusiasmante, che coinvolge l'intera persona: di chi disegna la danza, di chi la incarna e di chi ne gode.

Elisa Guzzo Vaccarino, laureata in filosofia, ha insegnato storia ed estetica della danza in Accademie e Università, in Italia e all'estero. Scrive su quotidiani e riviste specializzate, ha realizzato programmi televisivi e mostre. Ospite di trasmissioni radiofoniche, in particolare di Rairadio3, ha scritto libri su Bèjart, Kylián, Bausch, la danza futurista, la danza globalizzata, il tango.

Modera l'incontro **Katja Casagrande**



LUN 31 AGO

ROBIN CRISTOFARI, PACO DÈCINA E MICHELE LANZINGER TRA ARTE E BIODIVERSITÀ

Cosa accade quando un coreografo incontra uno scienziato? E quando questo incontro avviene su un'isola dell'Antartide? L'incontro su una stazione scientifica tra Robin Cristofari e Paco Dècina, ha portato un'apertura fertile alla quotidianità degli studi. Il coreografo, a differenza dello studioso, difende un approccio basato sulla sensazione e sul sentimento, in perfetto contrasto con il razionalismo scientifico, costringendo quindi a un ripensamento dell'impostazione e dei limiti della ricerca scientifica. L'incontro è avvenuto nel periodo in cui Robin Cristofari si trovava a Possession Island, nell'arcipelago di Crozet, per poter monitorare le colonie di pinguini.



MAR 1 SET

ARKADI ZAIDES

UN ARTISTA NEL CONFLITTO

Robin Cristofari, anno 1987, dopo gli studi umanistici si è dedicato alla biologia, prima con un indirizzo in paleontologia a Pittsburgh (USA) e poi in ecologia marina e genetica ad Oslo. Attualmente è impegnato in un dottorato di ricerca sostenuto dal Centro Oceanografico di Monaco, l'Università di Strasburgo e il Center for Ecological and Evolutionary Synthesis (Università di Oslo). Il suo focus di studi è incentrato sulla diversità: l'attuale progetto di ricerca si concentra sulla presenza dei pinguini in Antartide e Sub-Antartide, in relazione alle modificazioni climatiche e con una prospettiva che riunisce scienza, etica e filosofia, attraverso quindi diversi livelli di indagine.

Paco Dècina, napoletano di nascita, dopo gli studi e la collaborazione con diverse compagnie in Italia, si è trasferito a Parigi, dove nel 1986 ha iniziato ad insegnare danza presso il Conservatoire Municipal de Champigny-sur-Marne e parallelamente ha fondato la Compagnie Post-Retroguardia. Da una permanenza nell'arcipelago di Crozet, dove ha incontrato Robin Cristofari, è tornato con numerose registrazioni sonore e video che sono la base per la creazione *La douceur perméable de la rosée*, in programma al Festival Oriente Occidente che ospiterà inoltre, in collaborazione con il MUSE e in prima nazionale, lo spettacolo *La Promenade*, presso gli spazi del museo stesso.

Michele Lanzinger, laureato in scienze geologiche e dottore di ricerca in scienze antropologiche è stato nominato conservatore della Sezione di Geologia e paleontologia umana del Museo delle Scienze nel 1988. Dal 1992 dirige il MUSE e da allora ad oggi ha sviluppato un intenso programma di mostre temporanee e ha promosso l'azione didattica del Museo. Dal 1997 al 2004 è stato presidente dell'ANMS, Associazione nazionale dei musei scientifici. Dal 2011 è l'unico rappresentante italiano del consiglio di amministrazione di ECSITE, la rete europea dei musei e dei centri della scienza.

Evento organizzato in collaborazione con **MUSE - Museo delle Scienze**

Arkadi Zaides si propone di inquadrare gli ultimi sette anni di lavoro creativo, durante i quali è stata costantemente affrontata la situazione socio-politica in Israele/Palestina, mettendo in discussione soprattutto il modo in cui questo conflitto si ripercuote sul corpo fisico. A seguito di alcuni progetti avviati in alcuni villaggi arabi nel 2008, Zaides è giunto alla conclusione che la situazione di squilibrio tra la comunità ebraica e quella araba in Israele non può passare inosservata. Le opere *Quiet*, *Land-Research*, *Archive* e *Capture Practice* sono i risultati di questa riflessione. In *Archive* (in programma al Festival Oriente Occidente 2015), la sua attenzione si è spinta sui territori occupati. Lo spettacolo è frutto di un lavoro sul repertorio del progetto B'tselem Camera, un'organizzazione israeliana fondata nel 1989, nota per mettere continuamente in luce gli abusi dei diritti dei palestinesi da parte delle autorità israeliane. Nel 2007 l'organizzazione ha consegnato alcune videocamere ai palestinesi, in modo che potessero documentare la persecuzione a cui sono sottoposti. Anche se i materiali girati dai volontari B'Tselem rivelano una realtà locale, Zaides desidera discuterne attraverso una più ampia ed universale domanda: quanta violenza subisce ogni singolo corpo e quale prezzo paga la collettività?

Arkadi Zaides, coreografo, nato in Bielorussia nel 1979, immigrato in Israele nel 1990, attualmente vive e crea a Tel Aviv. Ha conseguito una laurea presso l'Amsterdam Master of Choreography alla Theater School. Prima di iniziare la sua carriera indipendente nel 2004, ha danzato tra gli altri con Batsheva Dance Company e con Yasmeen Godder Dance Group. Negli ultimi sette anni di lavoro si è concentrato principalmente sulla situazione politica e sociale in Israele/Palestina. È uno dei pochi coreografi israeliani che coinvolge la realtà politica locale attraverso la sua pratica artistica e lavora costantemente per stimolare il dibattito critico.

Moderà l'incontro **Federico Zappini**



MER 2 SET

MARCO AIME IDENTITÀ E DIVERSITÀ

Che il mondo sia segnato da profonde differenze di ogni tipo, culturale, linguistico, religioso è un dato di fatto, diremmo quasi scontato. Scontata invece non è la capacità di accettazione di molti di noi umani di questa realtà. L'etnocentrismo è una "malattia" diffusa, che contagia gran parte della nostra specie e la tendenza a bollare come "sbagliato" se non "pericoloso" tutto ciò che è diverso finisce per diventare un atteggiamento aggressivo, che porta a escludere gli altri, chi non è come "noi". Ma siamo poi così sicuri "noi" di essere uguali? Oggi si fa un gran parlare di "identità", abbiamo mai pensato a cosa significa questa parola? Essere identici non è dato neppure ai gemelli, nessuno è identico a un altro, eppure continuiamo a evocare la "nostra" identità. Senza peraltro neppure capire che semmai, se ci riteniamo simili è proprio grazie al fatto che c'è diversità. Ogni "noi" si fonda su un "loro" spesso entrambi arbitrari. Imparare a riflettere sulle cause della diversità dell'umanità è fondamentale per capire il concetto di cultura. È la cultura che ci rende umani e che ci consente di vivere, senza cultura non solo non saremmo umani, semplicemente non esisteremmo.

Marco Aime insegna antropologia culturale presso l'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa occidentale. Oltre a numerosi articoli scientifici ha pubblicato diversi trattati e testi di antropologia ed è autore anche di alcune opere di narrativa.



GIO 3 SET

LEONETTA BENTIVOGLIO, LIDIA BRAMANI E MARVI ZANONI E SUSANNA NON VIEN. AMORE E SESSO IN MOZART

Mozart è una miniera sterminata e ipnotica: il rischio è quello, esaltante, di non uscirne più. Possono dei capolavori settecenteschi illuminare il presente, delineando una mappa di sentimenti ed eros tuttora attuale? Attraverso la trilogia di opere creata col librettista Lorenzo Da Ponte, Wolfgang Amadeus Mozart ha dimostrato di sì. In quel corpus miracoloso costituito da *Nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte*, il compositore ha scandagliato profeticamente ogni aspetto dell'amore. Le autrici esplorano, con rigore scientifico e prosa leggera e acuminata, questo perfetto congegno musicale tripartito. Ne deriva un universo che parla agli eterosessuali e agli omosessuali, a chi ha conquistato un'estasi monogamica non obbligata, ai poliamoristi in guerra con l'ipocrisia e agli amanti clandestini refrattari alla mistica della trasparenza.

Leonetta Bentivoglio è saggista e giornalista. Scrive dagli anni ottanta sulle pagine di Cultura e Spettacoli de La Repubblica, occupandosi di danza, musica classica, opera lirica e negli ultimi anni soprattutto di letteratura. Tra i suoi libri: *La danza contemporanea* (Longanesi, 1985), *Il teatro di Pina Bausch* (Ubulibri, 1991), *Il mio Verdi* (Castelvecchi, 2013). Per Feltrinelli ha pubblicato *E Susanna non vien. Amore e sesso in Mozart* (con Lidia Bramani; 2014).

Lidia Bramani è musicologa e scrittrice. Dopo aver vinto il premio tedesco Siemens (1993), ha collaborato con Claudio Abbado ai Cicli Berlinesi. Ha pubblicato con Baldini e Castoldi, Guerini, Universal, Jaka Book, Archinto, Dielmann, Bärenreiter, Japan Uni Agency. Dal 2014 partecipa alla riscoperta critica del *Trionfo di Clelia* di Gluck (Et in Arcadia Ego), di cui è referente scientifico, e cura una serie di Saggi dell'Archivio Storico di Ricordi. Per Feltrinelli ha pubblicato *E Susanna non vien. Amore e sesso in Mozart* (con Leonetta Bentivoglio; 2014).

Marvi Zanoni, è direttrice artistica di AMI Associazione Mozart Italia e Mozart Boys&Girls.

Evento organizzato in collaborazione con **AMI**
Associazione Mozart Italia



VEN 4 SET

PAOLO GONZAGA ISLAM E DEMOCRAZIA

Per comprendere pienamente il mondo arabo contemporaneo è necessario conoscere l'islam politico, il cui movimento principale sono i "Fratelli Musulmani". Fondato nel 1928 da un insegnante dal carisma particolare, Hassan al Banna, il movimento dei Fratelli Musulmani è sempre stato molto attivo a livello educativo e sociale, oltre che politico, creando reti di contropotere e guadagnandosi la simpatia di vaste fasce di popolazione, in Egitto ma successivamente in tutto il mondo arabo e islamico fino a diffondersi anche in Europa e negli Usa (seppure in Occidente abbia preso caratteristiche differenti). Paolo Gonzaga tratta la storia di questo movimento che diede origine a sua volta a numerosissimi altri gruppi e che ancora oggi vede una dicotomia tra un'ala più radicale e conservatrice, e una più riformista e pragmatica. Ancora oggi i Fratelli Musulmani rappresentano una vasta scuola di pensiero e una delle ultime organizzazioni di massa, diffusa in decine e decine di paesi con esperienze di governo note come quella di "Hamas" a Gaza da una parte o quella del "Nahda" tunisino dall'altra: due esperienze quasi agli antipodi ma che si rifanno alla medesima radice ideologica e organizzativa descritta nel libro.

Paolo Gonzaga, laureatosi in lingua e letteratura araba a Ca' Foscari (Venezia) nel 1997 con una tesi sull'islam politico in Egitto, è stato docente di italiano all'Università di lingua e letteratura italiana di Minia, Egitto, ha lavorato al Consolato Italiano del Cairo come operatore sociale e come operatore di Ong a Sohag, nel Sud Egitto. Dopo 8 anni in Egitto ha preso la direzione della sede italiana della Ong internazionale "Islamic Relief Worldwide", fino al 2011. Nel 2011 ha scritto il libro *Islam e democrazia: i Fratelli Musulmani in Egitto*, sull'islam politico alla luce delle Primavere arabe. Membro dell'"European Muslim Network", studioso del mondo islamico, attualmente traduce libri antichi islamici e libri contemporanei dei maggiori pensatori dell'islam politico; scrive per numerose riviste online sui temi del mondo arabo e islamico e per il primo Osservatorio in lingua italiana sui Media arabi, Arab Media Report.

Modera l'incontro **Raffaele Crocco**



SAB 5 SET

LORENZO CREMONESI GENESI, ARTICOLAZIONE E RAGIONI POLITICHE DEL CALIFFATO

Un'analisi dell'Isis tra Iraq e Siria e della rapida evoluzione che ha visto protagonisti i paesi dell'area musulmana in seguito allo scoppio delle primavere arabe: cos'è, com'è strutturato e quali sono le ragioni politiche nascoste dietro la sua avanzata? Come può generare proseliti anche oltreoceano? Un fenomeno di proporzioni talmente allarmanti da trovare un nome, quello di *foreign fighters*. Quali strategie consentono all'Isis di avanzare così rapidamente? La capacità di approfittare delle divisioni interne degli avversari per riportare vittorie e raccogliere nuovi proseliti e il fatto che i sunniti trovino nell'Isis un aiuto contro sciiti e Iran in Siria e Iraq, rappresentano due punti di forza del Califfato. Un'altra tattica è la guerra dell'acqua, una strategia subdola e devastante vecchia di millenni e capace di mietere più vittime di quella con le armi "tradizionali": un'emergenza che costringe i paesi occidentali a correre ai ripari e trovare soluzioni contro l'avanzata del Califfato. Al tempo stesso è necessario soffermarsi sull'immagine dell'Isis trasmessa dai media e sulla reale situazione di occupazione dei territori: quanto è realtà e quanto propaganda? L'Isis appare come un'etichetta che ha soppiantato nella visione occidentale quella di Al Qaeda, racchiudendo genericamente al suo interno anche azioni di talebani e altri gruppi estremisti che non fanno capo all'Isis. L'informazione talvolta generica e frammentata può rivelarsi fuorviante e alterare le dimensioni effettive del fenomeno contribuendo a generare il panico.

Lorenzo Cremonesi è giornalista del Corriere della Sera. Per vent'anni ha seguito le vicende mediorientali, come corrispondente da Gerusalemme e inviato in Iraq, Afghanistan, Libia, Siria. È autore di tre libri: *Le origini del sionismo e la nascita del kibbutz* (1881-1920) (La Giuntina 1985); *Bagdad Café* (Feltrinelli 2003) e *Dai nostri inviati* (Rizzoli 2008). Dice di se stesso: «Un vero reporter scrive solo stando immerso nel luogo caldo dove i fatti accadono. Mangiare quel cibo, respirare quell'aria, parlare con la gente, anche in tempo di guerra, è l'unico modo per scriverne davvero. Internet e gli altri metodi di reperimento in remoto delle informazioni, quindi non sul campo, creano surrogati insipidi di realtà».

Modera l'incontro **Luisa Chiodi**,
direttrice scientifica **Osservatorio Balcani Caucaso**

WORKSHOP, LABORATORI E STAGE

ROVERETO
CID CENTRO INTERNAZIONALE
DELLA DANZA

Durante Oriente Occidente il CID Centro Internazionale della Danza è solito proporre occasioni per avvicinarsi o approfondire i diversi stili di danza coinvolgendo coreografi e danzatori di fama internazionale.

Ricordiamo che i posti per le attività sono limitati.
La quota d'iscrizione non verrà rimborsata in nessun caso.

Per maggiori informazioni sulle modalità d'iscrizione
0464 431660
cid@centrodelladanza.it
www.centrodelladanza.it



DOM **30**
AGO

ORE 10-13 E 14-16

STAGE
I CORPI
COMPOSTI

Lo stage si sviluppa, attraverso un linguaggio composto di segni, una sorta di grammatica gestuale che permette di viaggiare in una fisicità del tutto particolare in un continuo scambio tra la sfera intima e quella emozionale.

Uno studio che rimette in discussione la musicalità del corpo, indagandone le relazioni per giungere a un punto di equilibrio sospeso tra il tempo e la velocità del gesto che nasce all'interno del gruppo di lavoro.

Condotta da Aicha M'Barek e Hafiz Dhaou
Livello unico intermedio
Durata totale 5 ore
Quota d'iscrizione 50 euro



MER 2 SET

ORE 18-21

WORKSHOP IL LINGUAGGIO DEI CORPI

Dopo il successo dello scorso anno tornano al CID i danzatori della compagnia israeliana L-E-V che propongono un workshop rivolto a chiunque desideri conoscere e approfondire il loro particolare linguaggio di movimento e di danza emozionale sviluppato dal coreografo Ohad Naharin. Questo stile consente di acquisire conoscenza e consapevolezza di sé attraverso il corpo e fornisce gli strumenti per aumentare la propria flessibilità, resistenza e agilità alleggerendo i sensi e l'immaginazione. Questo tipo di training migliora il movimento istintivo e collega impulsi consci e inconsci, permette di elaborare un'esperienza di libertà e piacere in modo semplice, in uno spazio gradevole, in abiti comodi accompagnati da musica, ognuno con sé stesso o con gli altri.

Condotto da Rebecca Hytting e Dough Letheren

Livello unico intermedio

Durata totale 3 ore

Quota d'iscrizione 30 euro



SAB 5 SET

ORE 10-13

LABORATORIO IL VOCABOLARIO COREOGRAFICO

Marcos Morau, coreografo della compagnia La Veronal propone un laboratorio incentrato sullo sviluppo di una tecnica personale che parte da diversi parametri per individuare, separare e ricostruire i movimenti come parte di un insieme in cui la teatralità è presente, ma affonda le sue radici in una solida preparazione corporea. Attraverso esercizi di composizione e adattamenti del repertorio della compagnia si intende lasciare una particolare traccia su ciascun interprete utile come strumento atto a spingerlo verso nuove ricerche come strumento per un proprio sviluppo personale.

Condotto da Marcos Morau

Livello unico intermedio

Durata totale 3 ore

Quota d'iscrizione 30 euro



SAB 5 E DOM 6 SET

ORE 9.30-13.30

E 14.30-16.30

STAGE LA PRIMA E L'ULTIMA VOLTA

Affrontare la danza come se fosse la prima volta, oltrepassare le competenze, certamente indispensabili, per "rintracciare" la danza il più direttamente possibile. Affrontare la danza come se fosse l'ultima volta, come l'ultima occasione di incontrarla.

Durante l'attività verranno approfondite esperienze di soffio, di gravità (peso, caduta, sospensione), di spazio (percorsi, circonvoluzioni) e di tempo (silenzio, lentezza, velocità).

Il seminario è aperto non solo a professionisti della danza, ma a tutti coloro interessati al corpo e all'arte del movimento nelle sue molteplici forme. La semplicità e la chiarezza di questo insegnamento permettono a tutti, sia principianti che professionisti, di sperimentare e riscoprire la propria "emotività" (emozione/motilità), attraverso delle azioni profonde, raffinate, eseguite nel piacere dell'istante.

Condotto da Dominique Dupuy e Wu Zheng

Livello unico

Durata totale 12 ore

Quota d'iscrizione 130 euro

STARBENE A ROVERETO



DOVE MANGIARE

- 1 Al Silenzio - Largo Santa Caterina 20
- 2 La Mangiona - Via Paoli 49
- 3 La Terrazza Sul Leno - Via Setaioli 2/A
- 4 Osteria del Pettiroso - Corso Bettini 24
- 5 Ristorante Al Trivio - Campiello del Trivio 1
- 6 Ristorante Alla Roza - Via Tartarotti 12
- 7 Ristorate Il Doge - Scala del Redentore 4
- 8 Ristorante IndoVino - Via per Marco 16
- 9 Ristorante Novecento - Corso Rosmini 82D
- 10 Ristorante Tema - Corso Bettini 49
- 11 Trattoria Bar Christian - Via Orefici 17

DOVE DORMIRE

- 12 Hotel Leon d'Oro ★★★★★ - Via Tacchi 2
- 13 Hotel Rovereto ★★★ - Corso Rosmini 82/D
- 14 Mercure Nerocubo Hotel ★★★★★ - Via per Marco 16
- 15 Ostello di Rovereto - Via delle Scuole 18
- 16 Residence del Messaggero - Vicolo del Messaggero 11
- 17 B&B Relais Mozart - Via Cittadella 41

TRENTO ROVERETO CARD

È la chiave d'accesso a musei e castelli, festival, ristoranti, negozi, cantine, enoteche di Trento e Rovereto.

In vendita nelle APT e nei musei
20 euro / 48 ore

Per ulteriori informazioni,
accoglienza turistica e booking:

APT ROVERETO E VALLAGARINA

0464 430363

info@visitrovereto.it

www.visitrovereto.it



visitrovereto

FESTIVALSHOPPING

UN'OCCASIONE IN PIÙ
PER CHI OLTRE AL FESTIVAL
VUOLE GODERSI ROVERETO
CON IL SUO CENTRO STORICO
E LE SUE PROPOSTE COMMERCIALI

FestivalShopping è il benvenuto dei commercianti di Rovereto al pubblico di Oriente Occidente con sconti, degustazioni e omaggi per chi desidera visitare i negozi aderenti all'iniziativa. Il viaggio alla scoperta dei nuovi linguaggi contemporanei diviene quindi anche un'opportunità e un invito a vivere appieno uno dei centri storici più affascinanti del Trentino.

Con il biglietto di uno degli spettacoli del Festival Oriente Occidente è possibile ottenere uno sconto sugli acquisti, un omaggio o un assaggio, per portare con sé il ricordo di una Rovereto aperta al mondo.

- S** Sconto tra il 5 e il 30%
- O** Omaggio per ogni acquisto effettuato
- D** Degustazione

- * spesa minima 30 euro
- ** spesa minima 58 euro
- *** solo sulla pasticceria d'asporto

Scopri i negozi del Consorzio
Rovereto IN Centro su

www.roveretoincentro.com

 [roveretoincentro](https://www.facebook.com/roveretoincentro)

Abbigliamento e calzature

Cappelleria Bacca via Rialto 39	S
Clan Boutique via G.M. della Croce 5	S
Dr. Sax calzature via Garibaldi 30	S
Grazia Boutique via Dante 5	O
La Sanità vicolo del Messaggero 14/16	S
Max&Co. via Mazzini 33/35	O
Zenzero via Rialdo 1	S

Alimentari e take-away

Apicoltura Peterlini viale Trento 100	O
Exquisita - eno cioccoloteca via Fontana 10	D

Arredo casa e casalinghi

Aldrighttoni Luigi - Euronics point via Paoli 18/B	O
Dado Arredamento via Fontana 2	O
Dado Verde borgo S. Caterina 1	O
La Bottega del Bagno via Mercerie 8	O
Vecli - coltelleria articoli regalo via Mazzini 83	S
Venturini - cornici articoli regalo via Mazzini 15	S
Rollydea via Mercerie 40	O*
Thun Shop via Fontana 18/B	O**

Bar e pasticcerie

Bar Class corso Bettini 51	D
Bar Pasticceria Gelateria Zaffiro vicolo Parolari 1	S***
Torrefazione Bontadi vicolo del Messaggero 10	S

Gioielli

Gioielleria Comper via Mazzini 22	S
Gioielleria S. Marco via Rialto 9	S
Sara Gio Gioielli via Orefici 14	O

Ospitalità

B&B Relais Mozart via Cittadella 41	S
Hotel Leon d'Oro via Tacchi 2	S
Hotel Rovereto corso Rosmini 82/D	S

Ottica

Ottica Guerra corso Rosmini 5A/7	S
Ottica Immagini via Fontana 4/A	S

Ristorazione

La Terrazza sul Leno via Setaiali 2/A	S
Ristorante Al Trivio campiello del Trivio 1	S
Ristorante Alla Roza via Tartarotti 12	S
Ristorante Il Doge scala del Redentore 4	S
Ristorante Novecento corso Rosmini 82/D	S

FORMULA FESTIVAL MART

Presentando un biglietto a pagamento per gli spettacoli di Oriente Occidente è possibile acquistare un biglietto d'ingresso alle mostre del Mart e della Casa d'Arte Futurista Depero a tariffa ridotta. Presentando un biglietto d'ingresso a pagamento alle mostre del Mart e della Casa d'Arte Futurista Depero è possibile acquistare un biglietto per gli spettacoli di Oriente Occidente a 15 euro anziché 20.

MART ROVERETO - MOSTRE



Foto: Jacopo Spav.

LA GUERRA CHE VERRÀ NON È LA PRIMA GRANDE GUERRA 1914-2014

FINO AL 20 SETTEMBRE

Dalla Prima guerra mondiale ai conflitti dei nostri giorni, quadri, fotografie, installazioni, documenti, lettere, film, fotografie, video costruiscono un percorso in cui l'arte si confronta con la storia, la politica e l'antropologia.

#COLLEZIONEMART FINO ALL'8 NOVEMBRE

Attraverso due percorsi paralleli e complementari, #unamoderna-classicità e #canonecontemporaneo, cento capolavori delle Collezioni del Mart accompagnano il visitatore in un viaggio nella storia dell'arte del XX secolo.

MART ROVERETO - EVENTI

CONCEPT STORE EXPO ROVERETO NUTRIRE LA MENTE

FINO AL 31 OTTOBRE

VEN 21 AGO - h 18 - **Incontro con il sassofonista Roberto Ottaviano**

VEN 28 AGO - h 18 - **Degustazione nel Concept Store Expo Rovereto**

Prenotazione obbligatoria a eventi@mart.tn.it

Per informazioni

www.mart.tn.it/martnews



CASA D'ARTE FUTURISTA DEPERO

COLLEZIONE PERMANENTE

L'unico museo futurista d'Italia che espone, a rotazione, circa 3000 oggetti realizzati da Fortunato Depero fra dipinti, disegni, tarse in pannello, grafiche e giocattoli.

GALLERIA CIVICA, TRENTO

IL SOSIA ARTISTI E COLLEZIONI PRIVATE FINO AL 18 OTTOBRE

Gli artisti Luca Coser, Michael Filiri, Eva Marisaldi, Marzia Migliora, Adrian Paci, Giacomo Raffaelli, Alice Ronchi, Luca Vitone indagano temi quali il doppio, lo specchio, l'alter-ego, confrontandosi con opere di prestigiose collezioni private.



Mart
corso Bettini 43
Rovereto (Trento)

Casa d'Arte Futurista Depero
via Porfici 38
Rovereto (Trento)

Galleria Civica
via Belenzani 44
Trento

info
Tel. +39 0464 438887
numero verde +39 800 397 760
info@mart.trento.it
www.mart.trento.it



FORMULA FESTIVAL MUSE

Presentando un biglietto a pagamento per gli spettacoli di Oriente Occidente è possibile acquistare un biglietto d'ingresso ridotto al MUSE - Museo delle Scienze di Trento. Presentando un biglietto d'ingresso a pagamento alle mostre del MUSE - Museo delle Scienze di Trento, o la Membership Card MUSE, è possibile acquistare un biglietto per gli spettacoli di Oriente Occidente a 15 euro anziché 20.

PALAZZO DELLE ALBERE



COLTIVIAMO IL GUSTO FINO AL 30 OTTOBRE

Una suggestiva panoramica delle pratiche agricole trentine, informazioni, approfondimenti ed exhibit dedicati alla produzione agricola locale nello storico Palazzo delle Albere di Trento, riportato al suo splendore. Da non perdere il grande orto con venti differenti tipologie di coltivazioni.

Da giovedì a domenica alle 15 partecipa ai laboratori *Le Mani in pasta*, atelier del fare dedicati al tema cibo. Per tutta la famiglia.

Da martedì a domenica, dalle 17 alle 18 scopri insieme a sommelier professionisti tutto il buono della produzione trentina.

MUSE

EX AFRICA ESPLORAZIONI DI ARTE E SCIENZA BY JONATHAN KINGDON FINO AL 10 GENNAIO 2016

L'opera di Jonathan Kingdon, autorevole studioso, artista e illustratore naturalistico è in mostra per la prima volta in Italia al MUSE. Un sorprendente itinerario scandito da disegni, dipinti, sculture e opere dedicate alla bellezza del mondo animale africano.

BE-DIVERSITY UN'ATTITUDINE MENTALE ALLE DIFFERENZE, OLTRE LA BIODIVERSITÀ FINO AL 30 SETTEMBRE

Nell'anno di Expo una mostra e una piattaforma di discussione proposte dall'artista Stefano Cagol trasformano il MUSE in un vivace spazio di discussione: arte e scienza si intrecciano per stimolare un'attitudine mentale alle differenze, oltre la biodiversità.

RICERCA SUL CAMPO INNOVAZIONE TRENTEINA IN AMBITO AGRI-FOOD DAL 18 LUGLIO

Parte un nuovo viaggio nell'innovazione trentina: scopri la nuova sezione del MUSE, dedicata alle ricerche e applicazioni sul tema cibo da parte delle più importanti realtà locali.

MUSE - Museo delle Scienze
corso del Lavoro e della Scienza 3
Trento

info
Tel. +39 0461 270311
f MUSE - Museo delle Scienze
t @MUSE_Trento
www.muse.it

INFO

TEATRI, LUOGHI DI SPETTACOLO E D'INCONTRO

A Rovereto

Auditorium Melotti

Corso Bettini 43

Teatro Zandonai

Corso Bettini 82

Piazza del Mart Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Corso Bettini 43

CID Centro Internazionale della Danza

Corso Rosmini 58

Sala Kennedy

Corso Rosmini 58

Giardino della Danza

Via Roma 28

Sala conferenze del Mart

Corso Bettini 43

A Trento

Teatro Sociale

Via Oss Mazzurana 19

Teatro Cuminetti

Via Santa Croce 67

MUSE

Museo delle Scienze

Corso del Lavoro
e della Scienza 3

BIGLIETTI

€ 25

biglietto spettacolo *Exquises*
con degustazione

€ 20

Intero

€ 15

Possessori di "Carta In
Cooperazione" Coop Trentino,
Trento Rovereto Card, Formula
Festival Mart, Formula Festival
MUSE, Membership Card
MUSE, Abbonati Stagione
teatrale S. Chiara 2014/2015

€ 10

Fino a 30 anni,
studenti universitari, spettacoli
A Loan / Post-Produzione
(28 agosto - Melotti),
La Promenade (29 agosto -
MUSE), *Ovo* (4 settembre -
Melotti)

Gratuito

Piazza del Mart, Giardino
della Danza, Sala conferenze
del Mart, Sala Kennedy

IN VENDITA DAL 6 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE

Oriente Occidente*

Corso Rosmini 58 - Rovereto
0464 431660

dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 18

Al telefono con carta di credito*

Dal lunedì al venerdì dalle 10
alle 18 chiamando il numero
0464 431660, pagamento
tramite carta di credito e ritiro
dei biglietti entro mezz'ora
dall'inizio dello spettacolo.
Senza alcun costo di
prevendita.

* Dal 28 agosto al 6 settembre
la vendita dei biglietti sarà
attiva anche nelle giornate
di sabato e domenica
dalle 10 alle 18

Online e punti vendita Vivaticket

su www.orienteoccidente.it
e su www.vivaticket.it
e punti vendita Vivaticket

APT Trento Monte Bondone Valle dei Laghi

Via Mancini 2 - Trento
0461 216000
tutti i giorni dalle 9 alle 19

CID CANTIERI



IN VENDITA
DAL 24 AGOSTO
AL 6 SETTEMBRE

Teatro Sociale

Via Oss Mazzurana 19 - Trento
dal lunedì al sabato
dalle 16 alle 19

IN VENDITA
DAL 28 AGOSTO
AL 6 SETTEMBRE

Nei luoghi di spettacolo

Un'ora prima dell'inizio
dello spettacolo

IN VENDITA
DALL'1 AL 5
SETTEMBRE

Auditorium Santa Chiara

Via Santa Croce 67 - Trento
dalle 10 alle 19

BIGLIETTI

€ 15

Teatro Cuminetti - Trento

IN VENDITA
DAL 3 AGOSTO

Sul circuito Primi alla Prima:
online su www.primiallaprima.it
e presso le Casse Rurali
convenzionate in orario
di sportello

IN VENDITA
DAL 6 AGOSTO
AL 6 SETTEMBRE

Oriente Occidente*

Corso Rosmini 58 - Rovereto
0464 431660

dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 18

* Dal 28 agosto al 6 settembre
la vendita dei biglietti sarà
attiva anche nelle giornate
di sabato e domenica
dalle 10 alle 18

IN VENDITA
DAL 24 AGOSTO
AL 18 SETTEMBRE

Teatro Sociale

Via Oss Mazzurana 19 - Trento
dal lunedì al sabato
dalle 16 alle 19

IN VENDITA
DALL'1 AL 18
SETTEMBRE

Auditorium Santa Chiara

Via Santa Croce 67 - Trento
dal lunedì al sabato
dalle 10 alle 19

IN VENDITA
IL 18 SETTEMBRE

Teatro Cuminetti

Un'ora prima dell'inizio
dello spettacolo



INCONTRI INTERNAZIONALI DI ROVERETO ORIENTE OCCIDENTE

Presidenza

Paolo Baldessari

Direzione artistica

Lanfranco Cis e Paolo Manfrini

Direzione amministrativa

Dario Piconese

Direzione organizzativa

Oriana Cescatti

Segreteria organizzativa

Anna Consolati, Erica Farina,
Laura Marongiu, Gloria
Stedile, Veronica Stigliani

Biglietteria

Silvia Pintarelli

Coordinamento tecnico

Michele Olcese

Staff tecnico

Demis Arlanch, Alessandro
Baldo, Simone Brussa,
Emanuele Cavazzana, Alberta
Finocchiaro, Nicola Maffei, Nilo
Santoni, Maffei Service, Guido
Girardi e Lorenzo Simoncelli
dell'Ufficio Cultura del Comune
di Rovereto, personale tecnico
del Teatro Sociale di Trento

Testi

Maria Luisa Buzzi

Grafica

Alessio Periotto, Designfabrik

Materiale a stampa

Osiride

Provincia autonoma di Trento

Assessorato alla Cultura

MIBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Autonome Region
Trentino-Südtirol

Comune di Rovereto

Assessorato alla Cultura

Mart

Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento
e Rovereto

MUSE

Museo delle Scienze di Trento

Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento

Rovereto IN Centro

Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina

Ufficio Culturale Ambasciata di Israele

RAI Cultura

Enti promotori e finanziatori



Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura



Ministero dei Beni
e delle Attività Culturali
e del Turismo



COMUNE DI
ROVERETO

Assessorato alla Cultura



Regione autonoma
Trentino-Alto Adige
Autonome Region
Trentino-Südtirol

Partner



Ufficio culturale Ambasciata di Israele - Roma



Con il sostegno di



APP



Nasce OO – CID la nuova app di Oriente Occidente e CID Centro Internazionale della Danza, disponibile gratuitamente per il download su Google Play e Apple Store che consente di scoprire direttamente dal proprio smartphone tutta la programmazione del Festival e gli appuntamenti del CID. All'interno della app trovano spazio non solo gli spettacoli, ma tutti gli eventi del Festival: incontri, conferenze, performance e iniziative per gustare la danza a trecentosessanta gradi. Nella sezione dell'app dedicata al CID sono inseriti stage, workshop e masterclass che il Centro Internazionale della Danza propone nel corso dell'anno all'interno dei suoi spazi.

SITO



Il Festival che Oriente Occidente, in occasione del suo trentacinquesimo compleanno, ha deciso di cambiarsi d'abito con un look interamente rinnovato: è online il nuovo portale, consultabile anche in lingua inglese. Una grafica completamente rinnovata che riflette quella che è da sempre la filosofia del Festival: seguire e presentare le ultime tendenze della danza portandole sui palcoscenici di Trento e Rovereto con prime nazionali e prime assolute delle più importanti compagnie di danza provenienti da tutto il mondo.

EFFE LABEL

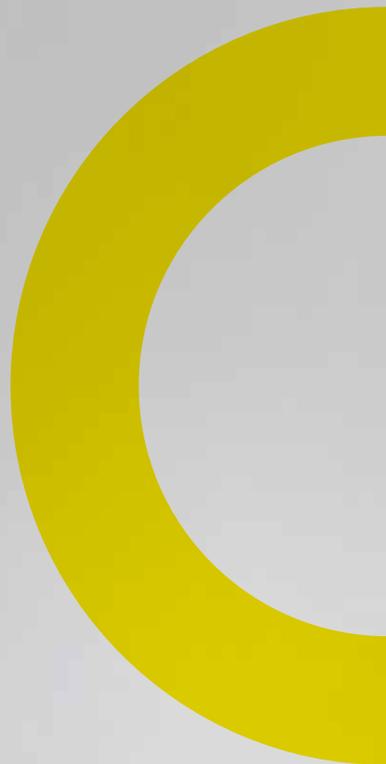


Da quest'anno Oriente Occidente è stato incluso nella piattaforma Effe, promossa dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo. Effe Label include i festival che spiccano per qualità artistica, con un impatto significativo a livello locale, nazionale e internazionale. L'assegnazione del marchio Effe al Festival rappresenta un riconoscimento di qualità per Oriente Occidente.

INFORMAZIONI

0464 431660
dalle 10 alle 18
festival@orienteoccidente.it
www.orienteoccidente.it
seguici anche su Facebook,
Instagram, Twitter e YouTube





WWW.ORIENTEOCCIDENTE.IT
0464 431660